



Programma Alcotra 2007-2013- Insieme oltre i confini



ARPAL alcotra



Programma Alcotra
2007-2013
Progetto n. 258 ADM PROGRESS

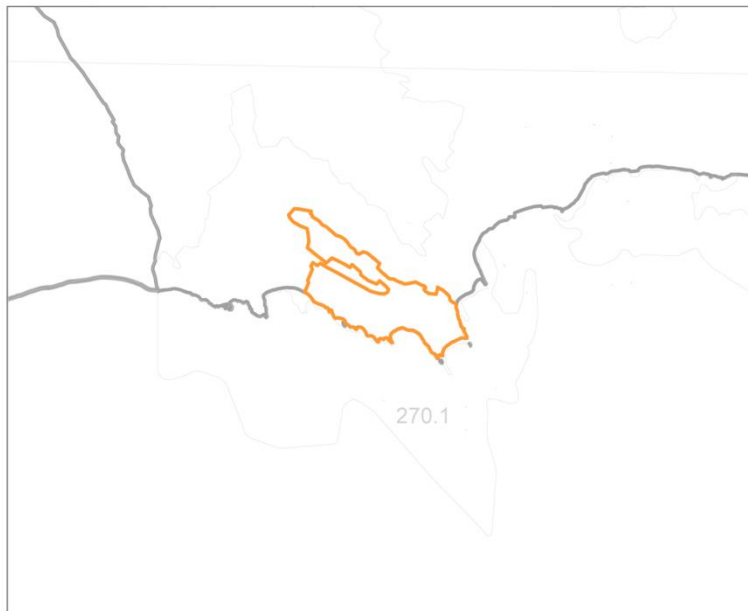
PROGETTO RETE NATURA 2000

Coordinamento generale:

Regione Liguria - Dipartimento Ambiente-
Settore Progetti e Programmi per la tutela e
valorizzazione ambientale
ARPAL: U.T.C.R. - U.O. Attività specialistiche
(Ufficio Biodiversità)

Gruppo di lavoro Regione Liguria/ARPAL:

Marianna Amendola con Francesca Barelli,
Francesco Tomei, Luca Ciuffardi, Alessandra Di Turi,
Sergio G. Fasano, Francesca Magillo, Elena Mingarelli,
Fabrizio Oneto, Marta Puppo, Sara Sanetti



QG

QI

QC



Area protetta regionale
Giardini Botanici Hanbury



Ente gestore
Università di Genova

Regolamento di Piano Schede delle Azioni

elaborato
RE-SA

Coordinamento generale:

Prof. Mauro Mariotti, Prof. Luigi Minuto,
Dott. Fulvio Dente

Gruppo di Lavoro:

Aspetti pianificatori, urbanistici, paesaggistici e procedura VAS:

Dott.ssa Sonia Zanella, Dott. Fulvio Dente,
Prof. Mauro Mariotti, Prof. Luigi Minuto,
Arch. Elena Mora, Dott. Giovanni Distefano,
Dott. Matteo Ercole

Aspetti geologici, geomorfologici e Idrogeologici:

Dott.ssa Sonia Zanella, Dott. Fulvio Dente

Aspetti botanici:

Dott. Fulvio Dente, Prof. Mauro Mariotti,
Prof. Luigi Minuto

Aspetti faunistici:

Dott. Fabrizio Oneto, Dott. Dario Ottonello,
Dott. Fulvio Dente

Aspetti cartografici:

Dott. Fulvio Dente



SIC IT1316118 Capo Mortola
Piano di Gestione

Adottato il 12 settembre 2016

SEZIONE IV

10 SINTESI: REGOLAMENTO E PIANO DEGLI INTERVENTI GESTIONALI (SCHEDE DELLE AZIONI)

L'analisi conoscitiva dello stato di fatto relativamente al SIC IT1316118 Capo Mortola ha posto in luce le attuali condizioni qualitative degli habitat e specie assunte quale target per la verifica, in progredire, dello stato di conservazione del SIC medesimo. Sono state evidenziate le dinamiche, storiche ma anche recenti, di profonda alterazione antropica degli ambienti e del paesaggio, ma altresì come il SIC esprima, nel suo complesso, un'elevata potenzialità di recupero e questa è una premessa fondamentale per poter connotare degli obiettivi gestionali perseguibili

Complessivamente nel SIC sono presenti i seguenti **habitat e specie target**:

- relativamente agli ambienti igrofilo l'habitat cod. 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus* e, come specie, *Hyla meridionalis* (Raganella mediterranea).
- relativamente agli habitat marini costieri sono presenti le Grotte marine sommerse o semisommerse (Cod. 8330), le Scogliere (Cod. 1170) e le Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici (Cod. 1240) in cui ritroviamo il raro *Limonium cordatum* (Limonio ligure).
- relativamente agli ambienti aperti l'habitat dei Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea (Cod. 6220*) distribuito in maniera puntiforme in altri habitat aperti come i Matorral arborescenti di *Juniperus* spp. (Cod. 5210), le Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere (Cod. 5320) e gli Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici (Cod. 5330) che ospitano nella loro componente floristica la *Coronilla juncea* (Cornetta giunchiforme) e la *Moricandia arvensis* (Moricandia).
- relativamente agli ambienti forestali, che sono decisamente quelli prevalenti, i boschi presenti vanno dalle Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici (cod. 9540), alle Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia* (cod. 9340).
- in grotte e anfratti è ospitato il *Rhinolophus ferrumequinum* (Rinolofo maggiore) e il *Rhinolophus hipposideros* (Rinolfo minore) che trovano all'interno dei Giardini botanici Hanbury un ambiente ideale.
- tra le specie avifaunistiche di rilievo vi è *Lanius collurio* (Averla piccola), che oltre a frequentare i suddetti Giardini è presente anche in ambienti aperti ricchi di arbusti spinosi come quelli della macchia mediterranea e degli oliveti abbandonati.

Premesso che lo scopo principe del Piano di Gestione è quello di definire e conseguire per il sito uno stato di qualità migliore sotto il profilo della conservazione della biodiversità, gli **obiettivi di conservazione** correlati devono risultare effettivamente realizzabili in una dimensione temporale opportunamente contenuta ed essere singolarmente misurabili. Un altro elemento richiesto o meglio auspicato è che gli obiettivi siano condivisi dal più ampio numero di soggetti coinvolti nel contesto locale.

Con riferimento all'ambito territoriale in esame, attraverso il Piano di Gestione a livello generale si intende:

1. mantenere e migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico del SIC, incrementando, nel contempo, il valore paesistico - ambientale del territorio che li ospita, riducendo al contempo le pressioni esistenti.
2. arricchire il sito, nella prospettiva di recepimento positivo della candidatura a Patrimonio dell'Umanità UNESCO del territorio transfrontaliero in cui esso è ricompreso, di maggiori attributi naturali di pregio attraverso una gestione attenta e specifici progetti di incremento della biodiversità e della qualità naturalistica, in specie in relazione agli habitat e specie di ambiente mediterraneo;
3. informare e coinvolgere le Istituzioni locali e gli Organismi pubblici di vigilanza per creare condizioni efficaci (coordinate tra tutti i soggetti preposti) per il controllo e la prevenzione da usi impropri del territorio che contrastano con la regolamentazione di tutela naturalistica del SIC, anche al fine di garantire il risultato degli interventi gestionali programmati;
4. coinvolgere alcuni settori dell'Associazionismo locale, anche attraverso un opportuno percorso formativo, nelle azioni di monitoraggio e controllo di prevenzione del territorio ai fini di supportare le Istituzioni e gli Organismi pubblici preposti nelle operazione di vigilanza e tutela del patrimonio naturale;
5. incentivare la fruizione naturalistica e ludica-sportiva in forma ecosostenibile e rispettosa dei valori naturali, in particolare ricercando un'ampia condivisione nelle operazioni di selezione della rete dei principali percorsi e siti di attività all'aria aperta (trekking, bici, altri sport) e incentivandone la costante manutenzione sulla base di indirizzi operativi rispettosi dell'ambiente e della fruizione collettiva;
6. Promuovere tutte le azioni tese a ripristinare o potenziare i collegamenti ecologici fra le core area rappresentate dai SIC del territorio, in particolare il SIC Grammondo e il SIC Fondali di Capo Morola-San Gaetano;
7. realizzare un percorso informativo - didattico rivolto da un lato alla popolazione scolastica del comprensorio, dall'altro agli operatori turistici e altre categorie economiche interessate, al fine di diffondere efficacemente la corretta conoscenza del patrimonio del SIC e la sua messa in valore, in forma sostenibile, ai fini dello sviluppo economico locale.
8. elaborare, grazie al coinvolgimento della Banca del Germoplasma dei Giardini Hanbury e in collaborazione con altri enti gestori dei SIC del territorio regionale, progetti di gestione, ripristino e conservazione di specie vegetali, con particolare attenzione a specie dei generi *Osmunda*, *Limonium*, *Ophrys*, *Orchis* e *Euphorbia*
9. restauro degli habitat naturali e seminaturali all'interno dei Giardini Hanbury attraverso una rinaturalizzazione del Vallone del Rio Sorba che preveda il controllo

delle specie aliene invasive e il ripristino delle serie dinamiche degli habitat umidi caratteristici della zona.

Per ogni target selezionato sono stati quindi assunti degli obiettivi specifici, identificati a partire da tre gruppi di categorie descrittive:

- **CONSERVAZIONE:** richiede l'applicazione di un regime di "tutela assoluta", il più restrittivo in relazione alla condizione di priorità o di rischio molto elevato per l'elemento ecologico considerato
- **MANTENIMENTO:** raggiungibile attraverso l'applicazione di misure regolamentari
- **MIGLIORAMENTO:** prevede interventi per sopperire a forti pressioni o minacce, ovvero si ritiene opportuno incrementare, allargare o consolidare la presenza del target.

Le **Misure di Conservazione**, adottate dalla Regione Liguria con D.G.R. n.73/2015 relativamente ai siti ricadenti nella regione biogeografia mediterranea, sono lo strumento normativo di riferimento per meglio dettagliare e contestualizzare le regole di tutela e gestione dei valori del SIC.

In correlazione con le disposizioni regolamentari dettate dalla Regione, nella parte normativa del Piano sono stati espressi e meglio contestualizzati specifici divieti (*interventi non ammessi*) e orientamenti comportamentali (*attività regolamentate*) principalmente volti a tutelare al meglio l'integrità degli ambienti ecologici e delle specie di pregio e caratteristiche selezionate quali target per indirizzare l'uso e la fruizione del territorio nel rispetto dei valori naturali, cercando di contenere al massimo gli impatti e di procedere verso gli obiettivi di conservazione prefissati. Sono contemplati dispositivi regolamentari espressamente riferiti alle attività escursionistiche, alle attività di pesca sportiva ad altre attività sportive, ricreative e del tempo libero, alle attività agricole, selvicolturali e pastorali, agli interventi di manutenzione dei corso d'acqua.

Il **Piano degli Interventi** è lo strumento operativo gestionale che raccoglie le azioni programmate dall'ente gestore allo scopo di contrastare situazioni localizzate di criticità ovvero la presenza di fenomeni anche più diffusi che risultano incidere in modo negativo sullo stato di conservazione (attuale e futuro) degli ambienti naturali e delle specie di interesse conservazionistico. Risulta in effetti necessario prevedere all'interno del Piano di Gestione delle specifiche azioni che, per la gran parte, sono connotate come "interventi attivi" come definiti nelle linee guida nazionali (DM. 3 settembre 2002).

Conformemente alla DGR n.864/13.07.2012 per ognuna di tali azioni è stata redatta una scheda progettuale che ne illustra le finalità, gli elementi geometrici e geografici di identificazione (inclusa una stima molto preliminare dei costi prevedibili) nonché indica il possibile soggetto attuatore e le fonti di finanziamento utilizzabili. Sono stati complessivamente individuati n. 19 schede azioni.

Nel Piano degli Interventi sono ricomprese anche le attività di **monitoraggio dei target e dell'attuazione del P.D.G.**, operazioni indispensabili per acquisire le informazioni sulle variazioni ecologiche all'interno del sito e quindi anche sui risultati ottenuti con gli interventi di gestione realizzati.

10.1 REGOLAMENTO DEL PIANO

ARTICOLO 1

(Inquadramento e finalità)

Oltre alle Misure di Conservazione del SIC adottate con DGR n. 73/2015, si fa più generale richiamo alle leggi vigenti in materia di tutela della biodiversità ed in particolare il DPR 08.09.1997 n. 357, il D.P.R. 12.03.2003 n. 120, la L.R. 10.07.2009 n. 28, la D.G.R. n. 30 in data 18.01.2013 e tutte le successive modificazioni ed integrazioni.

La presente regolamentazione ne costituisce specificazione attuativa relativamente al SIC IT1316118, con la finalità di ricomprendere, contestualizzare e all'occorrenza ulteriormente dettagliare le disposizioni per la conservazione, tutela e gestione dei valori naturali caratterizzanti il SIC.

ARTICOLO 2

(Divieti e obblighi)

1. Criteri minimi uniformi.

Nel sito IT 1316118 Capo Mortola, al fine di mantenere gli habitat e le specie in uno stato di conservazione soddisfacente in linea con quanto stabilito dal D.P.R. n. 357/1997, valgono le misure di cui all'art. 2 comma 4 del Decreto Ministeriale 17.10.2007 e s.m.i. "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e a ZPS".

2. Divieto di approvazione di interventi, progetti e piani.

Salvo quanto previsto dall'art. 5 commi 9 e 10 del D.P.R. 357/1997 è fatto divieto ad enti e soggetti competenti di approvare interventi, progetti e piani che comportino una significativa perturbazione, la frammentazione e/o il peggioramento dello stato di conservazione nonché il degrado e la distruzione degli habitat e specie prioritarie e degli habitat e specie target come individuati nel Piano di Gestione.

3. Interventi e attività non ammessi.

All'interno del perimetro del SIC non sono ammessi:

- a) l'introduzione di specie e popolazioni non autoctone ai sensi dell'art. 12 del DPR 357/97 fatto salve le specie presenti nelle collezioni storiche presenti nei Giardini Hanbury non appartenenti alla lista delle specie aliene invasive stilato dalla E.P.P.O. (European and Mediterranean Plant Protection Organization);
- b) l'uccisione, il ferimento, la detenzione intenzionale delle specie animali richiamate all'art. 16 della L.R. 28/2009 e indicate nei relativi allegati, nonché il danneggiamento, la rimozione e l'asportazione di uova e larve, nidi e tane; sono ammesse deroghe per i soli fini di ricerca scientifica, ove espressamente autorizzate dall'Ente gestore a soggetti qualificati;

- c) Fermo restando il divieto molto circoscritto imposto dall'art. 2 comma 3 b) del presente regolamento, in linea generale si rimanda alla normativa specifica che disciplina le attività venatorie (L.R. 29/1994, Piano Faunistico Venatorio provinciale e Calendario venatorio annualmente approvato) che prevede il divieto di Caccia all'interno del SIC dato l'appartenenza dell'area all'Oasi di Protezione Costiera.
- d) la raccolta, l'estirpazione, il danneggiamento e la distruzione delle specie vegetali richiamate all'art. 16 della L.R. 28/2009 e indicate nei relativi allegati; sono ammesse deroghe solo per fini di ricerca scientifica, ove espressamente autorizzate dall'Ente gestore a soggetti qualificati;
- e) il prosciugamento e/o interrimento delle zone umide naturali e delle zone umide artificiali spontaneamente rinaturalizzate, nonché interventi di trasformazione del suolo delle stesse con opere di copertura o asfaltatura;
- f) realizzazione di interventi sulla vegetazione riparia lungo corsi d'acqua nei periodi dal 1° marzo al 30 giugno e dal 15 agosto al 15 settembre, così come previsto dal Reg. Regionale 3/2011 art.6 e specificato nelle linee guida di cui alla D.G.R 1716/12;
- g) l'asfaltatura di strade a fondo naturale o la realizzazione di nuove strade asfaltate, salvo che per dimostrate ragioni di sicurezza e incolumità pubblica o per dimostrato pubblico interesse in assenza di alternative praticabili e comunque in condizioni di impatto ampiamente mitigabile attraverso specifici accorgimenti, quali ad esempio la riqualificazione degli habitat naturali a margine delle infrastrutture lineari, l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nell'inserimento ambientale delle infrastrutture stesse, la creazione di fasce tampone di protezione o raccordo graduale;
- h) il pascolo su qualsiasi tipo di soprasuolo, salvo l'impiego eventuale di un numero limitato di animali al solo fine di controllo della vegetazione e mantenimento degli habitat aperti target, previa predisposizione di apposito piano approvato dall'ente gestore;
- i) il campeggio e il bivacco libero;
- j) lo scarico di liquidi inquinanti e il deposito e l'abbandono di rifiuti di qualunque genere;
- k) l'apertura di nuove cave;
- l) l'apertura di nuove discariche e di impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti;
- m) l'utilizzo di diserbanti per il controllo della vegetazione della rete idraulica anche artificiale (canali di irrigazione, fossati e canali collettori);
- n) l'eradicazione di piante di alto fusto e delle ceppaie vive o morte nelle aree boscate, fatti salvi gli interventi di eradicazione di specie alloctone invasive o interventi previsti per motivi fitosanitari e/o di pubblica utilità;
- o) la forestazione artificiale di prati, pascoli, incolti, arbusteti e brughiere, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo da effettuarsi solo tramite l'impiego di specie autoctone, previa autorizzazione dell'ente gestore;
- p) l'eliminazione, in applicazione dell'art. 2, comma 4 lettera d) del D.M. 17/2007, di elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario locale e aventi alta valenza ecologica, quali stagni, pozze di abbeverata e abbeveratoi tradizionali in legno o pietra, fossi,

muretti a secco, fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

- q) l'alterazione e l'ostruzione delle grotte naturali, fatti salvi gli interventi di messa in sicurezza e di protezione da accessi delle cavità e grotte ricomprese nel catasto regionale ex L.R. 39/2009 salvaguardando comunque il passaggio della fauna. È altresì vietata la visita all'interno delle suddette cavità e grotte naturali, ove non previamente autorizzata dall'Ente gestore in relazione a documentate motivazioni culturali- didattiche-scientifiche;
- r) la collocazione di nuove linee elettriche o di telecomunicazione aeree principali, ove non conformi alle linee guida del Ministero dell'Ambiente sulla mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna,
- s) le attività del tempo libero, sportive e di fruizione dei luoghi ove non coerenti con gli indirizzi e le disposizioni regolamentari espresse nel successivo articolo 3.
- t) introdurre nuove emissioni luminose e sonore che arrechino rilevante disturbo alla fauna.
- u) la rimozione delle "banquettes" di *Posidonia* presenti sulle spiagge diffuse lungo il litorale del SIC
- v) il ripascimento delle suddette spiagge
- w) l'allontanamento dai sentieri opportunamente segnalati;
- x) l'accensione di fuochi all'aperto se non autorizzati dall'ente gestore e dagli altri enti competenti, secondo la normativa vigente.

4. Deflusso minimo vitale

L'Ente gestore e la Regione Liguria devono garantire, la corretta applicazione del deflusso minimo vitale e dei fattori correttivi finalizzati alla conservazione e al miglioramento degli habitat, con particolare riguardo a quelli direttamente connessi al sistema acquatico. Al fine della verifica dell'efficacia dell'applicazione dei valori del deflusso minimo vitale, l'Ente gestore deve inviare, ai sensi dell'art.11 comma 1 lett. c) della Lr. n. 28/2009, agli enti competenti i risultati del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat.

ARTICOLO 3

(Misure regolamentari)

1. Attività escursionistiche

All'interno del SIC sono ammesse attività escursionistiche a piedi esclusivamente lungo gli esistenti percorsi segnalati della rete escursionistica approvata dall'ente gestore; le attività escursionistiche a cavallo o in mountain bike sono consentite solo a singoli o piccoli gruppi lungo i percorsi appositamente segnalati.

Gli escursionisti devono adottare un comportamento rispettoso degli ambienti, della fauna e della flora presenti, evitando di produrre rumori molesti, di prelevare o produrre danno a specie animali o vegetali, uova, nidi o altri reperti naturali, di rilasciare rifiuti, rispettando tutti i divieti e gli ulteriori dispositivi normativi e regolamentari vigenti nell'area.

2. Attività sportive all'aria aperta

È ammessa la pratica di attività sportive con utilizzo di mezzi motorizzati, comunque nel rispetto dei limiti imposti dalle norme ambientali e del Codice della strada, solo all'interno delle strade carrabili appositamente individuate sulla cartografia di Piano. Lungo le strade o piste a fondo naturale nonché sentieri dove vige il divieto di transito di mezzi motorizzati (fatta eccezione per le e-bike ad uso escursionistico) viene apposta correlata segnaletica di divieto.

3. Attività di pesca non professionale in mare da terra

La pesca non professionale in mare da terra è consentita ai pescatori non professionisti residenti nel Comune di Ventimiglia previa autorizzazione rilasciata dall'Ente gestore; per i pescatori non professionisti non residenti, l'Ente gestore rilascia un massimo di 70 autorizzazioni annuali.

Ai fini del rilascio dell'autorizzazione alle attività di pesca non professionale, i soggetti richiedenti dovranno versare all'Ente gestore un corrispettivo a titolo di diritti di segreteria e rimborso spese

Dovranno inoltre essere rispettati i limiti di attrezzi e il quantitativo del pescato di seguito indicati:

- a) è consentita la pesca unicamente con lenze e canne e con un massimo di due attrezzi a persona;
- b) la quantità massima giornaliera pescabile è di 2 kg a persona, che potranno essere superate solo nel caso di pesca di un singolo esemplare.

Chiunque eserciti tali attività deve comunque adottare un comportamento rispettoso degli ambienti, della fauna e della flora presenti, evitando di produrre rumori molesti, di prelevare o produrre danno a specie animali, al di fuori di quelle ittiche nei modi consentiti in conformità alla normativa vigente, o vegetali, a uova, nidi o altri reperti naturali, di rilasciare rifiuti (con particolare a lenze, ami e altre attrezzature), rispettando altresì tutti i divieti e gli ulteriori dispositivi normativi e regolamentari vigenti nell'area anche secondo quanto previsto dal regolamento dell'Area di tutela Marina di Capo Mortola.

È vietata la pesca in corpi idrici di acqua dolce situati all'interno del SIC.

4. Altre attività ricreative e del tempo libero

Sono ammesse e incentivate quelle di tipo ecosostenibile, coerenti con le presenti misure di conservazione e rispettose dei criteri di contenimento del disturbo verso habitat e specie come indicato ai punti precedenti.

All'interno del perimetro del SIC sono ammesse le attività ricreative e di ristoro collettivo all'aperto senza l'utilizzo di fuochi, nelle aree segnalate, appositamente attrezzate, regolamentate e preventivamente autorizzate dall'Ente gestore.

È ammesso l'accesso alle spiagge libere (così come definite nella *DGR* n. 512 del 21 maggio 2004) presenti nel SIC attraverso i sentieri opportunamente segnalati, e l'utilizzo delle suddette per lo svolgimento delle pratiche relative alla balneazione, purché coerenti con le presenti misure di

conservazione e rispettose dei criteri di contenimento del disturbo verso habitat e specie come indicato ai punti precedenti.

5. Attività agricole

All'interno del perimetro del SIC si applicano le misure inerenti la riduzione del rischio causato dall'uso dei prodotti fitosanitari in conformità al Decreto 22.1.2014 "Adozione del Piano d'Azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari", parte "Azioni – A.5.8 e le sue successive modificazioni ed integrazioni.

Ai fini del controllo dell'evoluzione naturale della vegetazione che sta producendo una riduzione degli ambienti aperti anche a danno dell'habitat 6220 (Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*), sono ammessi e incentivati interventi di sfalcio programmato e/o eventuale taglio selettivo di specie legnose o arbustive su aree aperte, previa autorizzazione da parte dell'ente gestore.

6. Attività selvicolturali

Si richiama la vigente normativa che disciplina il settore ed in specie la L.R. 22 gennaio 1999 n. 4 "Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico", il R.R. 29 giugno 1999 n. 1 "Regolamento delle prescrizioni di massima e di polizia forestale". Gli strumenti di gestione forestale devono comunque essere coerenti con la disciplina generale e specifica di tutela della biodiversità e con gli obiettivi di conservazione del SIC.

Le possibilità di trasformazioni territoriale previste dalla legge regionale 4/2014 non sono ammesse negli habitat dell'Allegato I della Direttiva 92/43 CEE presenti all'interno del SIC, fatto salvo quanto indicato nelle misure di conservazione sito-specifiche e Piano di Gestione. In tutti gli altri casi sono consentite previo parere di valutazione di incidenza positivo ovvero qualora specificatamente previste in Piani di assestamento forestale sottoposti a valutazione.

Nell'esecuzione di interventi di taglio, gestione e manutenzione di ambienti forestali devono essere rilasciati alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperenti utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna. Tali alberi possono essere asportati solo in presenza di esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante.

Nell'esecuzione di tagli boschivi di superficie superiore a 2 ha devono essere rilasciate isole di biodiversità, destinate all'invecchiamento indefinito e deve essere mantenuta la lettiera in bosco. Per i boschi governati ad alto fusto ed a ceduo l'estensione dell'isola di biodiversità deve ammontare come minimo:

- al 3% della superficie territoriale per tagli di estensione maggiore a 2 ha ed inferiore a 10 ha,

- al 2% della superficie territoriale per tagli di estensione superiore ai 10 ha

Inoltre la superficie complessivamente destinata ad isola di biodiversità deve essere ripartita in nuclei di numero non inferiore a 2 e superficie superiore a 500 mq.

In tutti i casi, le isole di biodiversità devono essere rappresentative della formazione forestale presente nell'area, devono interessare le zone del lotto più rilevanti dal punto di vista naturalistico, devono essere distribuite il più possibile nell'ambito dell'area di taglio e preferibilmente essere localizzate nelle aree centrali. All'interno delle isole di biodiversità possono effettuarsi solo interventi di tipo fitosanitario.

Durante gli interventi selvicolturali deve essere evitato l'utilizzo del sedime d'alveo come pista di esbosco e gli attraversamenti della rete idraulica devono essere limitati a circoscritte zone di guado. La viabilità forestale e la rete sentieristica eventualmente da realizzare/ mantenere devono essere funzionali ad effettive necessità di gestione forestale.

L'attività di selvicoltura in relazione alle Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici deve essere svolta:

- intervenendo, anche in forza della disponibilità di incentivi pubblici, al recupero di superfici devastate da incendi e/o problemi fitosanitari e adottando misure di prevenzione e lotta anche a carattere sperimentale;
- favorendo la riduzione graduale della superficie attuale attraverso la conversione in boschi di latifoglie (in particolare, leccio) mediante utilizzazione del soprassuolo, evoluzione orientata o eventuale latifogliamento;

7. Interventi di manutenzione dei corsi d'acqua

Qualora necessari per la conservazione della funzionalità della rete idrica e la prevenzione di eventi di esondazione in aree insediate, sono ammessi interventi di manutenzione idraulica dei corsi d'acqua, di norma soggetti a preventiva valutazione di incidenza secondo le procedure indicate dalle norme vigenti ed in specie la D.G.R. n. 30/2013 e succ. modif. ed integrazioni, avuto anche riguardo alle linee guida di cui alla D.G.R. n.1716 del 28.12.2012.

Gli interventi devono assicurare il mantenimento degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), le loro connessioni funzionali e la continuità del corso d'acqua. Dovrà altresì essere prestata particolare attenzione al mantenimento, nell'ambito di una fascia di 50 m dall'alveo, dei mosaici ecotonali tra bosco, aree prative e corsi di acqua.

Sono altresì ammessi senza previa valutazione di incidenza, comunque nel rispetto dei divieti di cui all'art. 2, interventi periodici o ricorrenti di manutenzione ordinaria ricadenti in fattispecie di fatto ed operative indicate all'allegato D) punto 15) della D.G.R. n. 30/18.01.2013, di seguito riportate:

- a) per la rimozione di rifiuti solidi provenienti da varie attività umane,

- b) per il taglio selettivo di vegetazione arborea e arbustiva che costituisce ostacolo al regolare deflusso delle piene di periodo di ritorno circa trentennale,
- c) per il ripristino della funzionalità di tratti tombinati ovvero della luce libera al di sotto di opere di attraversamento fluviale,

in tutti i casi previo utilizzo di piste di accesso all'alveo già esistenti e di mezzi meccanici di piccole dimensioni preferibilmente gommati, con trasporto in esterno dei residui di lavorazione ed avendo cura di contenere al minimo l'impatto con il fondo.

8. Opere di captazione idrica

Fermo restando il richiamo alle norme vigenti in materia di derivazioni idriche, all'interno del SIC sono ammesse captazioni idriche da corsi d'acqua solo nei limiti del rispetto del minimo deflusso vitale. Ove prevedessero la realizzazione di sbarramenti trasversali, questi non devono risultare insormontabili per la fauna acquatica ovvero si deve in alternativa provvedere alla realizzazione di passaggi idonei, nel contesto locale, al transito longitudinale in entrambe le direzioni della fauna stessa.

9. Manutenzioni di infrastrutture stradali

Gli interventi di manutenzione e ammodernamento di infrastrutture stradali esistenti all'interno del SIC devono adottare soluzioni progettuali e tecnico-esecutive rispondenti ad obiettivi di minimizzazione del consumo di suolo e della frammentazione degli ambienti, nonché delle pressioni prodotte dalle infrastrutture stesse sul contesto naturale attraversato.

A tal fine devono prevedere e realizzare, in relazione allo specifico contesto locale:

- a) l'adozione di tecniche di naturalizzazione e di ingegneria naturalistica nell'inserimento ambientale delle infrastrutture;
- b) la riqualificazione degli habitat naturali a margine delle stesse;
- c) l'utilizzo di materiali coerenti con il territorio circostante per la sostituzione o il ripristino delle opere accessorie;
- d) il recupero della continuità fisica e funzionale delle connessioni di acqua e di suolo necessarie a dare continuità eco-biologica e a ricostituire al meglio il deflusso naturale delle acque superficiali che vanno a ricadere nell'infrastruttura, utilizzando un sistema diffuso e ben calibrato di canalizzazioni, tombini e scarichi controllati;
- e) la creazione, all'occorrenza, di passaggi protetti per la piccola fauna e l'adozione di accorgimenti a tutela degli attraversamenti di mammiferi;
- f) il corretto inserimento paesaggistico in caso di realizzazione di modifiche e inserimento di nuovi elementi ed impianti, contenendo le opere e i movimenti di terra;
- g) la creazione ai bordi di fasce vegetali tampone, ecotonali e di raccordo graduale.

10. Circolazione motorizzata

All'interno del SIC la circolazione con mezzi motorizzati è limitata alle strade carrabili esistenti indicate nella cartografia di Piano, comunque nel rispetto delle apposite limitazioni di transito e velocità.

Lungo le strade o piste a fondo naturale nonché sentieri dove vige il divieto di transito di mezzi motorizzati (fatta eccezione per le e-bike ad uso escursionistico) viene apposta correlata segnaletica di divieto.

11. Ricerca e monitoraggio scientifico

Le attività di ricerca e monitoraggio scientifico possono essere realizzate all'interno del SIC da soggetti qualificati, previa documentata richiesta ed autorizzazione resa dall'Ente gestore, anche in deroga alle limitazioni o divieti imposti. Le autorizzazioni in deroga sono specifiche, nominative e a termine.

ARTICOLO 4

(Attività raccomandate)

1. Sono raccomandati tutti gli interventi e le azioni che permettono il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente o il miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie del SIC, in coerenza con quanto indicato nel presente Piano di Gestione.

2. In particolare sono attività raccomandate e, qualora possibile, incentivate le seguenti:

- a) gli interventi di pulizia manuale o parzialmente meccanica dai rifiuti presenti nei corsi d'acqua e sulle sponde nonché lungo le infrastrutture per il transito, carrabile e pedonale, del SIC;
- b) gli interventi di contenimento delle specie legnose negli ambienti aperti e di mantenimento/recupero di fasce ecotonali;
- c) l'attuazione delle azioni individuate dal Decreto 22.1.2014 "Adozione del Piano d'Azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari", parte "A.5.8.2" Misure volontarie, complementari" e sue successive modificazioni e integrazioni;
- d) il costante controllo di contenimento della presenza del cinghiale, utilizzando, se necessario, il prelievo faunistico attuato in conformità alla normativa vigente;
- e) l'attività di vigilanza del territorio ai fini del rispetto dei valori naturali e della prevenzione dai rischi di tipo ambientale effettuata a titolo volontaristico o semivolontaristico da associazioni riconosciute;
- f) le attività formative e informative finalizzate all'acquisizione, da parte degli operatori agricoli locali, delle conoscenze relative ai rischi per la biodiversità derivanti dall'uso dei prodotti fitosanitari;
- g) le azioni di comunicazione – informazione generale sulle caratteristiche ecologiche del SIC, sugli aspetti di vulnerabilità e sui valori prioritari da tutelare;
- h) gli interventi e le azioni volti a incentivare le attività didattico-turistico-ricreative ove coerenti con le norme sulla tutela della biodiversità;

- i) gli interventi volti alla riduzione dei rischi da elettrocuzione, in conformità alle linee guida ISPRA per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna;
- j) le attività di ricerca scientifica e monitoraggio naturalistico, indispensabili ai fini della corretta gestione del Sito.

ARTICOLO 5

(Vigilanza e sanzioni)

1. In conformità a quanto previsto all'art 19 della L.R. 28/2009 le funzioni di sorveglianza in applicazione delle norme di tutela della biodiversità sono svolte dal Corpo Forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 15 del D.P.R. 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dagli altri soggetti cui è affidata normativamente la vigilanza ambientale ed in particolare gli organi e soggetti che esercitano la vigilanza faunistica, venatoria e ittica, nonché relativamente alla vigilanza e controllo sulla pesca marittima dal personale delle Capitanerie di Porto e degli altri soggetti previsti dall'art. 22 del D Lgs 09 gennaio 2012 n° 04.

2. Fatta salva la più generale applicazione dei dispositivi inerenti la violazione di altre leggi vigenti, in conformità a quanto previsto dall'art 18 della L.R. 28/2009 e s.m.i. per le violazioni alle disposizioni in materia di tutela della biodiversità si applicano le seguenti sanzioni amministrative:

- a) da euro 300,00 a euro 3.000,00 per la violazione delle disposizioni di cui all'articolo 16 della L.R.28/2009;
- b) da euro 1.000,00 a euro 10.000,00 per la realizzazione di progetti o interventi in assenza della Valutazione di Incidenza, ovvero in difformità alle prescrizioni della Valutazione di Incidenza;
- c) da euro 1.000,00 a euro 10.000,00 per la realizzazione di progetti, interventi, attività in contrasto con le misure di salvaguardia, di conservazione o con quanto disposto nel Piano di Gestione del sito della Rete Natura 2000.

3. All'accertamento e alla contestazione delle violazioni di cui al comma 2, nonché per le violazioni punite ai sensi dell'articolo 13 della L.R. 9/1984, così come modificato dalla L.R. 28/2009, si provvede ai sensi della Legge Regionale 2 dicembre 1982 n. 45 (Norme per l'applicazione delle sanzioni amministrative e pecuniarie di competenza della Regione o di enti da essa individuati, delegati o subdelegati) e successive modifiche ed integrazioni. Le funzioni amministrative riguardanti l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dal comma 1 e dall'articolo 13 della L.R. 9/1984, così come modificato dalla L.R. 28/2009, sono esercitate dall'ente gestore.

4. Gli introiti delle sanzioni sono destinati all'ente gestore per attività di tutela della biodiversità secondo quanto previsto dalla propria programmazione annuale di attività ex art. 11 della L.R. 28/2009.

5. Nel caso di realizzazione di opere e interventi, ai quali si applicano le sanzioni di cui al comma 2, la Regione, anche su segnalazione dell'ente gestore del sito della Rete Natura 2000, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato, può disporre la sospensione dei lavori e/o la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di mancata demolizione e ripristino, la Regione provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente.

ARTICOLO 6

(Disposizioni transitorie e finali)

1. Le presenti disposizioni hanno validità dalla data di approvazione del Piano di Gestione del SIC IT1316118. Con la loro approvazione, insieme con il Piano di Gestione, vanno a costituire la specificazione attuativa delle Misure di Conservazione sito specifiche adottate con DGR n. 73/2015 e si produce l'effetto della decadenza delle Misure di salvaguardia di cui alla DGR 1507/ 2009.

2. Le disposizioni hanno validità sette anni e possono essere aggiornate contestualmente al Piano, con la stessa procedura necessaria alla sua approvazione ai sensi della L.R. n. 28/2009, ovvero anche separatamente qualora se ne ravvisi la necessità in relazione agli esiti del programma di monitoraggio sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie tutelate e/o a seguito di aggiornamenti normativi.

10.2 PIANO DEGLI INTERVENTI GESTIONALI (SCHEDE DELLE AZIONI)

Le tipologie di azioni sono le seguenti:

- interventi attivi (**IA**). Sono generalmente finalizzati a rimuovere/ridurre un fattore di disturbo ovvero a “orientare” una dinamica naturale e possono anche avere carattere strutturale;
- programmi di monitoraggio e/o ricerca (**MR**). Hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie;
- incentivazioni (**IN**). Hanno lo scopo di sollecitare l’introduzione presso le popolazioni locali di pratiche gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive, ecc.), che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione;
- programmi didattici e formazione (**PD**). Hanno il compito di divulgare gli obiettivi di conservazione, le finalità degli interventi di gestione e le peculiarità naturalistiche del Sito presso la popolazione e di promuovere attività economiche o ricreative compatibili;
- misure regolamentari ed amministrative (**RE**).

Gli interventi proposti all’interno del PDG sono organizzati in base alle diverse priorità di intervento espresse in senso strettamente operativo, ovvero non comprendendo i tempi di presentazione e/o risposta delle domande e delle pratiche burocratico-amministrative di legge e fanno riferimento all’orizzonte temporale del PDG stesso. Sono stati definiti quali livelli di priorità:

- alta, per interventi direttamente o indirettamente correlati con la tutela delle specie e degli habitat di interesse comunitario, finalizzati alla risoluzione di problematiche ritenute prioritarie;
- medio-alta, per interventi ritenuti importanti per la gestione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, ai sensi della normativa comunitaria;
- media, per interventi che non rivestono un carattere di urgenza, ma sono comunque importanti per una corretta gestione del Sito;
- bassa, per interventi che non rivestono un carattere di urgenza ovvero la cui azione è subordinata alla realizzazione di azioni a priorità maggiore.

È stato inoltre esplicitato un programma temporale che tiene conto delle necessità e della fattibilità di realizzazione degli interventi previsti, attribuendo a ciascuno un arco temporale così articolato:

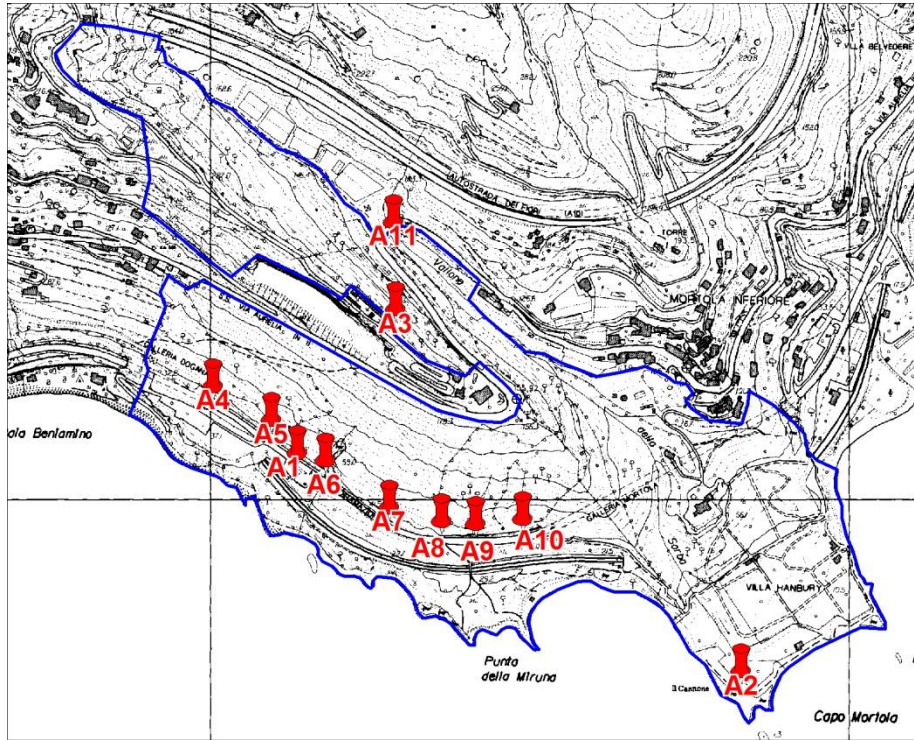
- a breve termine (BT) per tutti gli interventi che potranno essere presumibilmente realizzati entro 12/24 mesi;
- a medio termine (MT) per tutti gli interventi che potranno essere presumibilmente realizzati entro 24/36 mesi;
- a lungo termine (LT) per tutti gli interventi che potranno essere presumibilmente realizzati entro 36/60 mesi.

Ciascuna scheda-azione descrive nel dettaglio tutti gli interventi che contribuiscono alla realizzazione dell’azione stessa, specificando le fasi di realizzazione ed indicando, in linea di

massima, i costi complessivi; per ogni azione sono stati inoltre indicati gli strumenti finanziari, in particolare di origine comunitaria, in grado di offrire copertura finanziaria. Gli interventi previsti sono stati rappresentati nell'elaborato cartografico QG 01 "Mappatura delle Azioni di Piano".

SCHEDA AZIONE N. 1

Intervento n. 1
Riferimento: Piano di Gestione del SIC IT1316118 CAPO MORTOLA
Denominazione: PULITURA DA RIFIUTI DI PERCORSI E AREE DI ACCESSO PUBBLICO / PULITURA CANALI DI SCOLO DI ACQUE METEORICHE PRESENTI SOTTO LA RETE VIARIA DEL SIC
Localizzazione: distribuito in più zone, in specie in prossimità di viabilità pubblica così come indicato in cartografia
Tipologia: IA
Priorità: Alta A
Termine: lungo LT
Periodicità: ordinaria
Pressione/minaccia su cui agisce: D01.02, H05.01
Descrizione azione: L'azione prevede una verifica iniziale e un controllo periodico sulla rete stradale, le zone sosta e i principali sentieri escursionistici per effettuare raccolta e smaltimento dei rifiuti eventualmente presenti. In tal modo si prevencono e contengono azioni di degrado a danno degli habitat e delle specie presenti al contorno della rete stessa, in relazione alla diffusa presenza di vie di transito pubblico all'interno del SIC. Inoltre si prevede di liberare i canali di scolo di acque meteoriche presenti sotto la rete viaria del sic (così come indicati in cartografia Tav QG 01 "Mappatura delle Azioni di Piano") da vegetazione e rifiuti qui accumulatisi nel corso degli anni.
Habitat (target) interessati: tutti
Specie (target) interessate: <i>Limonium cordatum</i> , <i>Hyla meridionalis</i>
Altri elementi interessati: persone ed escursionisti che fruiscono del sito naturalistico
Obiettivi generali: Obiettivi 1, 3, 4 e 5
Obiettivi specifici: controllo e sorveglianza discariche abusive di materiali inerti, riduzione della frammentazione ecologica, riduzione possibilità di collisioni specie sulla rete stradale
Soggetto attuatore: da definire tra Comune Ventimiglia ed ente gestore con specifici interventi nei canali scolo di ANAS e FFSS nei punti specifici
Soggetti coinvolti: per i controlli periodici potrebbero essere utilizzate alcune associazioni già coinvolte nelle azioni di pulizia come European Bio Guard Corps
Riferimenti a programmi e linee di finanziamento: fondi comunali
Tempi e fasi di realizzazione: 1 mese, annuale
Costi: 3.000,00 € per anno oltre IVA
Possibili criticità: necessità di più di un intervento in un anno
Indicatori: n° di verifiche, n° di interventi di ripulitura/anno
Note aggiuntive: il malcostume dell'abbandono di rifiuti è particolarmente improprio e da contrastare all'interno di un sito naturalistico protetto ed è comunque opportuno provvedere immediatamente all'asportazione dei rifiuti presenti



Localizzazione interventi (stralcio Carta QG 01)



A 1 Area di sosta a lato Provinciale 1



A2 Spiaggia Capo Mortola



A 3 Cimitero Mortola superiore



A 4 Canale di scolo Strada provinciale 1



A 6 Canale di scolo Strada provinciale 1



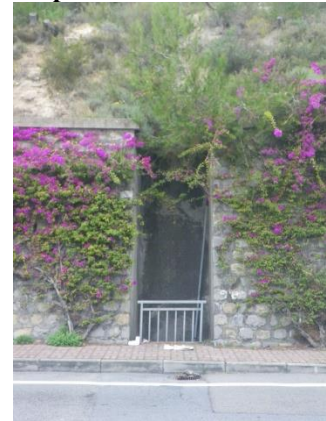
A 7 Canale di scolo Strada provinciale 1



A 8 Canale di scolo Strada provinciale 1



A 11 Ponte Rio Sorba

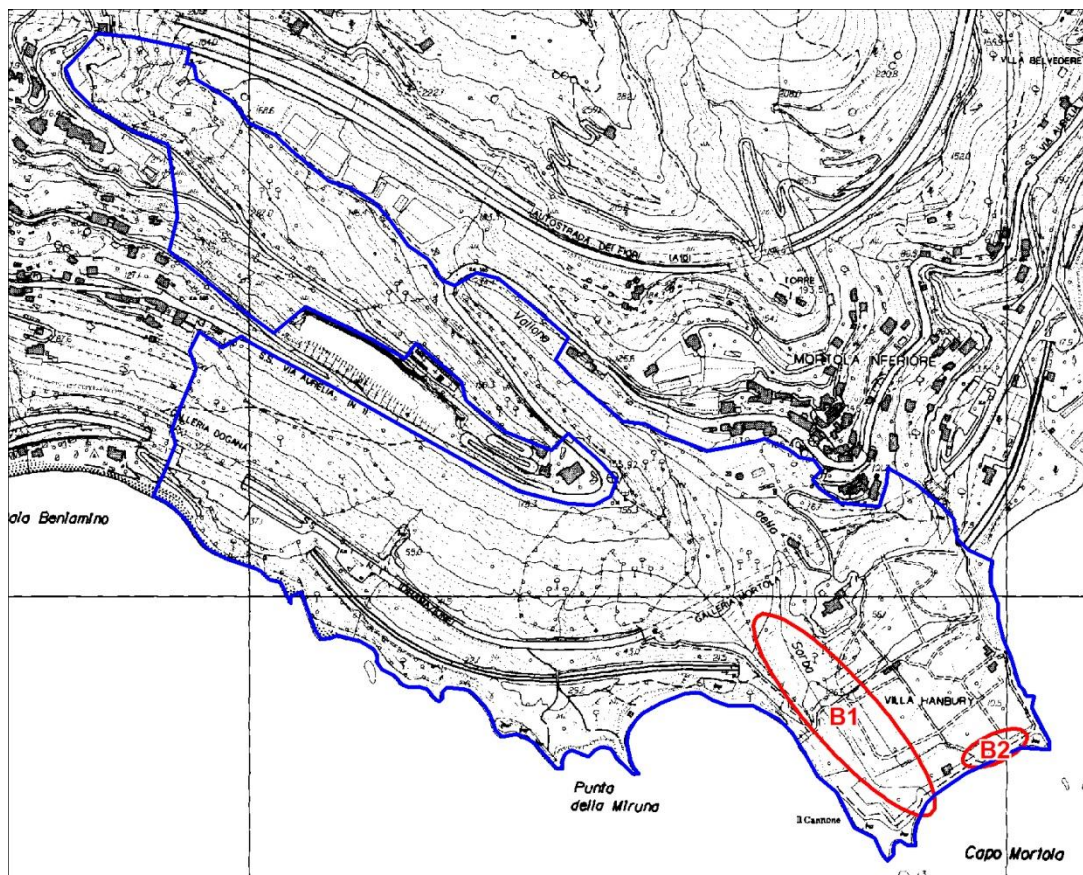


A 9 Canale di scolo Strada provinciale 1

SCHEDA AZIONE N. 2

Intervento n. 2
Riferimento: Piano di Gestione del SIC IT1316118 CAPO MORTOLA
Denominazione RINATURALIZZAZIONE TRATTO INFERIORE DEL VALLONE DEL RIO SORBA E DELLA SPIAGGIA DI CAPO MORTOLA
Localizzazione: foce e tratto inferiore del vallone del Rio Sorba
Tipologia: IA
Priorità: alta
Termine: lungo LT
Periodicità: straordinaria (poi ordinaria)
Pressione/minaccia: I01, K02.01
<p>Descrizione azione: il progetto, che si svolgerà in più fasi, ha lo scopo di rinaturalizzare la parte inferiore del vallone del Rio Sorba e l'annessa spiaggia di Capo Mortola oltre che promuovere la conoscenza degli habitat naturali presenti Tali fasi possono essere così schematizzate:</p> <p><u>Tratto inferiore Vallone Rio Sorba:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di un inventario dei nuclei presenti dell'habitat prioritario 91E0* (Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)) presenti nell'area e avvio di un monitoraggio per approfondire le conoscenze sul territorio e fornire le indicazioni operative per la successiva progettazione dettagliata delle singole azioni. • realizzazione d'interventi selvicolturali per contenere le specie alloctone (<i>Arundo donax</i>, <i>Ailanthus altissima</i>, <i>Senecio inaequidens</i>, <i>Senecio angulatus</i>, <i>Senecio deltoideus</i>) e favorire la rinnovazione spontanea delle specie arboree caratteristiche dell'habitat 91E0* mediante diradamenti selettivi ed eliminazione dal sottobosco delle specie invasive (come <i>Hedera helix</i>, <i>Clematis vitalba</i>, <i>Rubus ulmifolius</i>). • modellazione del terreno in alcune aree dell'alveo del Rio Sorba al fine di promuovere condizioni ambientali (in particolare di ritenzione idrica) adatte all'habitat 91E0* e la creazione di percorsi funzionali alla manutenzione e alla visita dei siti • messa a dimora di specie floristiche caratteristiche dell'habitat 91E0* e di altri habitat umidi caratteristici della sua serie dinamica come l'habitat 6420 (Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>) e l'habitat prioritario 7210* (Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>). Il materiale utilizzato proverrà dalla Banca del Germoplasma dei Giardini Hanbury e verrà riprodotto nell'annesso vivaio, mentre eventuale altro materiale impiegato sarà garantito dal punto di vista della provenienza autoctona tramite certificazione da parte degli stessi Giardini. <p><u>Spiaggia di Capo Mortola:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • eradicazione delle specie esotiche invasive presenti (<i>Agave fourcroydes</i>, <i>Agaave salmiana</i>, <i>Aloe ciliaris</i>, <i>Arundo donax</i>, <i>Enchylaena tomentosa</i>, <i>Opuntia ficus indica</i>, <i>Eleagnus x ebbingei</i>, <i>Sollya heterophylla</i>, <i>Senecio angulatus</i>, <i>Senecio deltoideus</i>) • messa a dimora di specie floristiche caratteristiche degli habitat 1240 e 5330, tra cui rispettivamente <i>Limonium cordatum</i> e <i>Euphorbia dendroides</i> <p>Il materiale utilizzato proverrà dalla Banca del Germoplasma dei Giardini Hanbury e verrà riprodotto nell'annesso vivaio, mentre eventuale altro materiale impiegato sarà garantito dal punto di vista della provenienza autoctona tramite certificazione da parte degli stessi Giardini.</p>
Habitat (target) interessati: 1240, 5320, 5330, 6220*, 9340, 9540, 91E0, D.2.3.1
Specie (target) interessate: <i>Hyla meridionalis</i> , <i>Moricandia arvensis</i> , <i>Coronilla juncea</i> , <i>Limonium Cordatum</i>
Altri elementi interessati: possibilità di creare le condizioni per l'insediamento di altri habitat d'interesse comunitario (6420, 7210) oggi non presenti nel SIC che offrano condizioni ecologiche adatte all'insediarsi di specie floristiche (<i>Osmunda regalis</i> , <i>Cladium mariscus</i> , etc) e faunistiche (<i>Emys orbicularis</i> , <i>Pelodytes punctatus</i> etc) anch'esse d'interesse comunitario e di cui si potrebbe valutarne l'introduzione nell'area allo scopo di conservarne e ampliare le ridotte popolazioni naturali della regione.
Obiettivi generali (e risultati attesi): Obiettivi 1, 2, 5, 7, 8, 9
Obiettivi specifici: mantenimento/miglioramento qualità delle specie ed habitat targhet, potenziamento delle zone umide favorendo la connettività ecologica anche con la realizzazione di piccole raccolte d'acqua.
Soggetto attuatore: l'Ente gestore
Soggetti coinvolti: esperti del settore, Enti di ricerca o Liberi professionisti
Riferimenti a programmi e linee di finanziamento: PSR 2014-2020
Tempi e fasi di realizzazione: 4 anni
Costi: 30.000,00 € oltre IVA
Possibili criticità: /
Indicatori: % di realizzazione dell'intervento prescritto

Note aggiuntive: Salvaguardare, mantenere, ripristinare e tutelare le cosiddette “Zone Umide minori” oltre ad aumentare la biodiversità locale offre un’importante punto di appoggio alla fauna migratoria che attraversa il sito. L’azione va coordinata con la realizzazione degli interventi previsti dalle scheda azione 4



Localizzazione interventi (stralcio Carta QG 01)



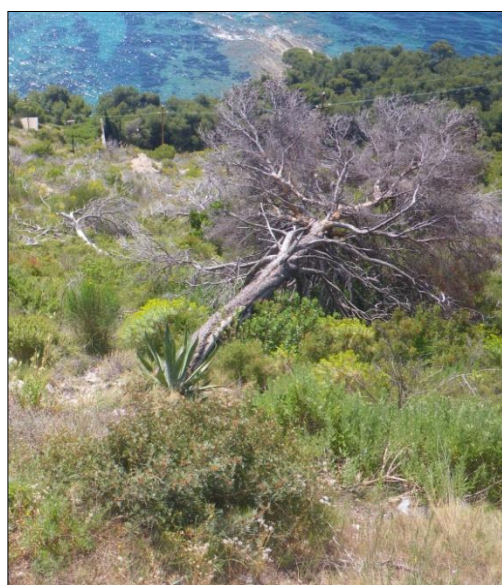
B1 Tratto finale del Rio Sorba



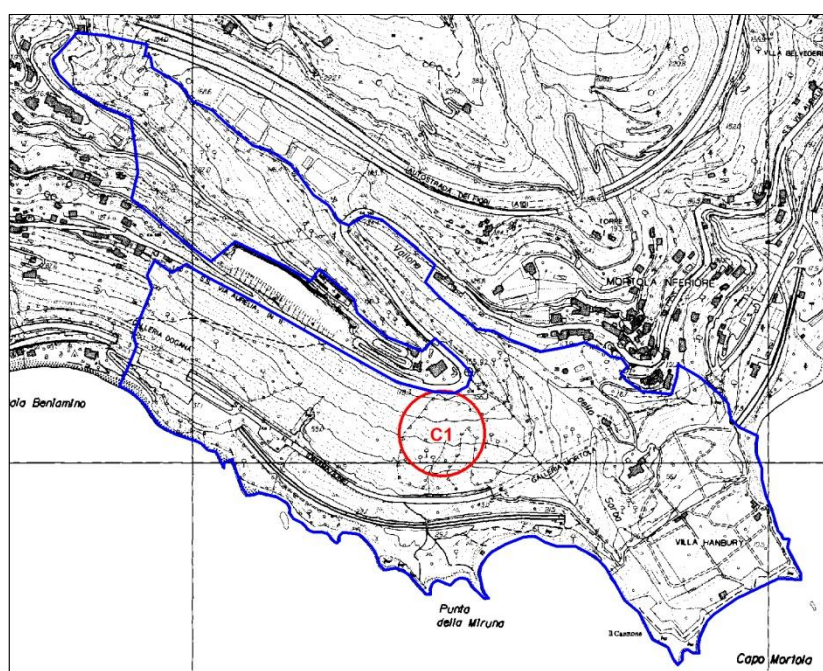
B2 Spiaggia Capo Mortola

SCHEMA AZIONE N. 3

Intervento n. 3
Riferimento: Piano di Gestione del SIC IT1316118 CAPO MORTOLA
Denominazione: CONTROLLO EVOLUZIONE VEGETALE IN AREE CON HABITAT 5330 E MIGLIORAMENTO DELLA SUA RAPPRESENTATIVITA' E DELLO SUO STATO DI CONSERVAZIONE
Localizzazione: versante Ovest promontorio Capo Mortola
Tipologia: IA
Priorità: media M
Termine: lungo LT
Periodicità: straordinaria
Pressione/minaccia su cui agisce: I01, K02.01, J01.01
Descrizione azione: si prevede di eseguire lavori di miglioramento dell'habitat 5330, attraverso un diradamento selettivo delle specie arbustive presenti e una eliminazione delle specie alloctone invasive, al fine di contenere la tendenza evolutiva dello stesso verso forme boscate. È stata individuata un'area a ciò predisposta di proprietà privata che, posteriormente all'intervento iniziale, andrà particolarmente monitorata per un certo periodo, eventualmente ripetendo l'intervento stesso. L'intervento prevede anche la messa a dimora di piantine di <i>Euphorbia dendroides</i> allo scopo di migliorare lo stato di conservazione e la rappresentatività dell'habitat presente nell'area. Il materiale vegetale utilizzato proverrà dalla Banca del Germoplasma dei Giardini Hanbury e verrà riprodotto nell'annesso vivaio, mentre eventuale altro materiale impiegato sarà garantito dal punto di vista della provenienza autoctona tramite certificazione da parte degli stessi Giardini.
Habitat (target) interessati: 5330
Specie (target) interessate: <i>Moricandia arvensis</i> , <i>Coronilla juncea</i> , <i>Lanius collurio</i>
Altri elementi interessati: avifauna di ambienti aperti
Obiettivi generali (e risultati attesi): Obiettivi 1, 2, 8
Obiettivi specifici: mantenimento habitat e specie target correlate, riduzione rischio di innesco di incendio
Soggetto attuatore: il proprietario, l'ente Gestore
Soggetti coinvolti: l'ente gestore del SIC con il supporto dei proprietari dell'area scelta
Riferimenti a programmi e linee di finanziamento: P.S.R. 2014-2020
Tempi e fasi di realizzazione: fase iniziale entro 18 mesi; successiva fase di monitoraggio (con eventuale nuovi interventi) per circa 3 anni; successivo monitoraggio triennale habitat
Costi: 12.000,00 € oltre IVA
Possibili criticità: Scarso interesse dei soggetti coinvolti alla realizzazione degli interventi; mancanza di finanziamenti.
Indicatori: % realizzazione intervento
Note aggiuntive: L'azione va coordinata con la realizzazione degli interventi previsti dalle schede azioni 4 e 13



C1 Versante occidentale Capo Mortola



Localizzazione interventi (stralcio Carta QG 01)

SCHEDA AZIONE N. 4

Intervento n. 4
Riferimento: Piano di Gestione del SIC IT1316118 CAPO MORTOLA
Denominazione: BANCA REGIONALE DEL GERMOPLASMA
Localizzazione: Giardini Botanici Hanbury
Tipologia: IA
Priorità: Media A
Termine: lungo termine LT
Periodicità: ordinaria
Pressione/minaccia su cui agisce: F04, I01, J01.01
<p>Descrizione azione:</p> <p>Così come raccomandato all'interno delle misure di conservazione generali espresse nella DGR n. 73/2015, la Banca Regionale del Germoplasma dei Giardini Hanbury svolge un ruolo di riferimento nell'elaborazione di progetti di gestione, ripristino e conservazione di specie vegetali. A tale scopo infatti svolge le azioni di seguito riportate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di progetti e interventi di reintroduzioni, ripopolamenti, riqualificazione di habitat nella Liguria occidentale • conservazione ex situ di specie della flora ligure elencate negli All. II, IV, e V della Direttiva Europea Habitat 92/43 CEE e s.m., specie che caratterizzano gli habitat elencati nell'All. I o che svolgono una funzione essenziale per la biodiversità dei siti liguri della rete Natura 2000. Si tratta di entità endemiche, o rare (presenti solo in singole o poche località in Liguria), specie di ambienti costieri rare in regione o in stazioni ai limiti di areale e specie minacciate liguri. <p>Nello specifico si prevede di utilizzare tale struttura per le produzioni di piantine di specie floristiche caratteristiche dell'habitat 91E0* e di altri habitat umidi tipici della sua serie dinamica, come l'habitat 6420 (Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>) e l'habitat prioritario 7210* (Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>), da utilizzarsi per la rinaturalizzazione del Vallone del Rio Sorba. Inoltre saranno prodotte anche piantine di <i>Euphorbia dendroides</i> e <i>Limonium cordatum</i> con funzione di riqualificazione rispettivamente degli habitat 5330 e 1240 già presente nel SIC, oltre che per reintrodurle nelle aree oggi occupate da vegetazione esotica invasiva presenti nella spiaggia di Capo Mortola</p>
Habitat (target) interessati: 91E0, 5330, 1240
Specie (target) interessate: <i>Limonium cordatum</i>
Altri elementi interessati: 6420, 7210*, <i>Euphorbia dendroides</i>
Obiettivi generali (e risultati attesi): Obiettivo 1, 2, 8 e 9
Obiettivi specifici: conservazione-miglioramento qualità habitat e specie target
Soggetto attuatore: l'ente gestore (supporto)
Soggetti coinvolti: personale del Giardino, esperti del settore, Enti di ricerca o Liberi professionisti
Riferimenti a programmi e linee di finanziamento: PSR 2014-2020
Tempi e fasi di realizzazione: durata permanente
Costi: 5.000,00 € per anno oltre IVA
Possibili criticità: /
Indicatori: (per stato di attuazione/avanzamento): inserimento di lotti di semi delle specie target; produzione di piantine
Note aggiuntive: azione da coordinarsi con quelle previste dalle schede azioni 2 e 3

SCHEDA AZIONE N. 5

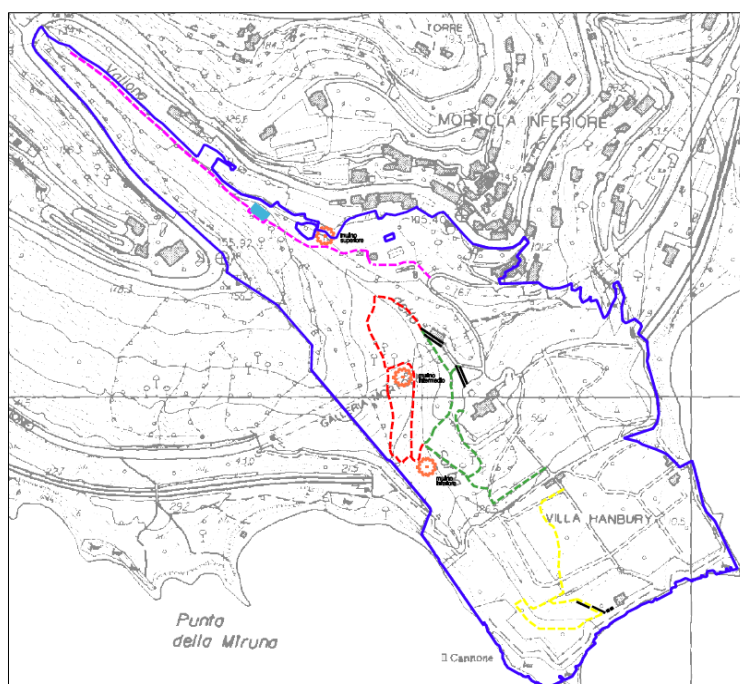
Intervento n. 5
Riferimento: Piano di Gestione del SIC IT1316118 CAPO MORTOLA
Denominazione: MASTER PLAN DEI GIARDINI HANBURY
Localizzazione: Giardini Botanici Hanbury
Tipologia: IA
Priorità: Alta A
Termine: lungo termine LT
Periodicità: ordinaria
Pressione/minaccia su cui agisce: A07, I01, K03.02
<p>Descrizione azione:</p> <p>Tra le numerose attività previste dal redigente Master Plan dei Giardini si indicano di seguito le attività attinenti alla sostenibilità ambientale già in essere o previste per il futuro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strategie per il risparmio energetico: completamento sistema di pannelli fotovoltaici della serra del vivaio • Strategie di gestione rifiuti: realizzazione di cassoni per le diverse fasi di maturazione del cippato, realizzazione di nuove concimaie • Strategie per ridurre l'utilizzo di acqua: orientamento verso il Giardino mediterraneo e incremento delle specie xerofile (xeroscaping), miglioramento del sistema di irrigazione, ripristino e rivalorizzazione delle vasche e delle fontane, manutenzione e revisione del collegamento alle riserve idriche, ripristino in efficienza e adeguamento del sistema per caduta che alimenta le fontane, inserimento di impianti di filtrazione per la soluzione della problematica di incrostazione legata alla durezza dell'acqua e alla presenza di alghe • Lotta integrata: lotta biologica parassiti degli agrumi, collaborazione "Progetto Inula" sviluppato da INRA per studiare il ruolo giocato da <i>Dittrichia viscosa</i> nel processo di controllo biologico, rimozione ed eliminazione dei nidi di processionaria, trattamento preventivo con piretoide contro la Piralide del Bosso, valutazione della presenza e trattamenti preventivi contro il lepidottero <i>Paysandisia archon</i> su <i>Chamaerops humilis</i>, valutazione lotta biologica e trattamento di <i>Metcalfa pruinosa</i> con predatori naturali, prevenzione dall'attacco del punteruolo rosso a Phoenix attraverso Glucophoenix L13, trattamenti periodici contro il Pidocchio delle Aloe, trattamenti mensili contro la cocciniglia dei Cactus • Adozione del codice di comportamento E.P.P.O. contro la diffusione delle specie esotiche invasive in caso di introduzione di specie perdute o nuove all'interno delle collezione botaniche presenti
Habitat (target) interessati: I.4.1
Specie (target) interessate: <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , <i>Rhinolophus hipposideros</i> , <i>Hyla meridionalis</i> , <i>Lanius collurio</i>
Altri elementi interessati:
Obiettivi generali (e risultati attesi): Obiettivo 1
Obiettivi specifici: aumento dell'utilizzo di energia pulita, riduzione e controllo dell'impiego di fitofarmaci e concimi, riduzione del consumo di acqua, controllo ed eradicazione specie esotiche invasive
Soggetto attuatore: l'ente gestore (supporto)
Soggetti coinvolti: Comitato Scientifico del Giardino, esperti del settore, Enti di ricerca o Liberi professionisti
Riferimenti a programmi e linee di finanziamento: introiti della bigliettazione Giardini Hanbury, richiesta straordinaria di risorse presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Tempi e fasi di realizzazione: durata permanente
Costi: 20.000,00 € oltre IVA
Possibili criticità: /
Indicatori: (per stato di attuazione/avanzamento): % di realizzazione interventi
Note aggiuntive: /

SCHEDA AZIONE N. 6

Intervento n. 6
Riferimento: Piano di Gestione del SIC IT1316118 CAPO MORTOLA
Denominazione: APPLICAZIONE PIANO GESTIONE CINGHIALE
Localizzazione: Area Protetta dei Giardini Botanici Hanbury
Tipologia: IA
Priorità: Alta A
Termine: lungo termine LT
Periodicità: ordinaria
Pressione/minaccia su cui agisce: F03.01.01
<p>Descrizione azione: Il piano di gestione del cinghiale, approvato in data 4/12/2012 da ISPRA e redatto secondo “le linee guida per la gestione del cinghiale (<i>Sus Scrofa</i>) nelle aree protette” (Monaco <i>et al</i>, 2010), ha l’obiettivo di prevenire o, in subordine, ridurre i danni causati dai cinghiali ai beni per cui l’Area Protetta Regionale è stata istituita definendo le azioni da intraprendere, che prevedono l’adozione di tecniche di controllo indirette e dirette così come riportato di seguito:</p> <p>a) Tecniche di controllo indirette: posa di recinzioni metalliche o di altra natura e/o di recinzioni elettrificate. b) Tecniche di controllo dirette: controllo individuale o collettivo e cattura tramite gabbie e/o recinti e successivo abbattimento.</p>
Habitat (target) interessati: tutti tranne 1170, 1240, 8330
Specie (target) interessate: <i>Coronilla juncea</i> , <i>Moricandia arvensis</i> , <i>Hyla meridionalis</i>
Altri elementi interessati: collezioni storiche Giardini Botanici Hanbury
Obiettivi generali (e risultati attesi): Obiettivo 1
Obiettivi specifici: controllo popolazione ungulati selvatici
Soggetto attuatore: l’ente gestore (supporto)
Soggetti coinvolti: visitatori e personale del Giardino
Riferimenti a programmi e linee di finanziamento: introiti della bigliettazione Giardini Hanbury, richiesta straordinaria di risorse presso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e presso altri organi di governo preposti alla gestione della fauna
Tempi e fasi di realizzazione: durata permanente
Costi: 6.000,00 € oltre IVA
Possibili criticità: /
Indicatori: (per stato di attuazione/avanzamento): segni di presenza, individui abbattuti o catturati, danni
Note aggiuntive: /

SCHEMA AZIONE N. 7

Intervento n. 7
Riferimento: Piano di Gestione del SIC IT1316118 CAPO MORTOLA
Denominazione: RECUPERO ANTICHI PERCORSI RURALI DEI GIARDINI HANBURY
Localizzazione: Giardini Botanici Hanbury
Tipologia: IA
Priorità: media M
Termine: breve BT
Periodicità: straordinaria
Pressione/minaccia su cui agisce: D01.01, G01.02, I01, K02.01
Descrizione azione: La realizzazione del sentiero natura ha lo scopo di valorizzare gli habitat e la vegetazione mediterranea spontanea, nonché gli edifici rurali costruiti nell'area interessata dall'intervento precedentemente alla realizzazione dei Giardini Botanici da parte di Thomas Hanbury, recuperando gli antichi tracciati che erano utilizzati dagli abitanti del luogo per raggiungere i coltivi ed i mulini per la macinatura delle olive. Si prevede quindi di realizzare gli interventi di sistemazione dei tracciati (canalizzazioni acque, consolidamento fondo, sfalci, etc) necessari a rendere fruibili con stabilità i sentieri. Questo a risanamento di una situazione di degrado attualmente in essere in vari punti, anche con pericolo per la stabilità degli habitat a contorno e disturbo per le specie.
Habitat (target) interessati: 9540, 9340, 91E0, 6220, 5320
Specie (target) interessate: <i>Coronilla juncea</i> , <i>Moricandia arvensis</i> , <i>Lanius collurio</i>
Altri elementi interessati: escursionisti e persone che fruiscono del sito naturalistico
Obiettivi generali (e risultati attesi): Obiettivi 1, 5, 7, 9
Obiettivi specifici: aumento del livello di coscienza e divulgazione dei valori della biodiversità locali
Soggetto attuatore: l'Ente gestore del SIC
Soggetti coinvolti: Comitato Scientifico del Giardino, esperti del settore, Enti di ricerca o Liberi professionisti
Riferimenti a programmi e linee di finanziamento: PSR 2014- 2020, P.O.R. Liguria 2007-2013 ASSE 4 - Azione 4.1 Promozione del patrimonio culturale e naturale - Recupero antichi percorsi rurali dei Giardini Hanbury
Tempi e fasi di realizzazione: 48 mesi
Costi: 130.000,00 € oltre IVA
Possibili criticità: /
Indicatori: % di realizzazione intervento
Note aggiuntive: La realizzazione di un percorso tematico sulla vegetazione mediterranea spontanea e sugli antichi percorsi rurali all'interno dei Giardini Hanbury amplia l'offerta a disposizione dei visitatori, e offre un valido contrappunto alle preziose collezioni botaniche esotiche in esso già esistenti. L'intervento è abbinato alla scheda azione 2



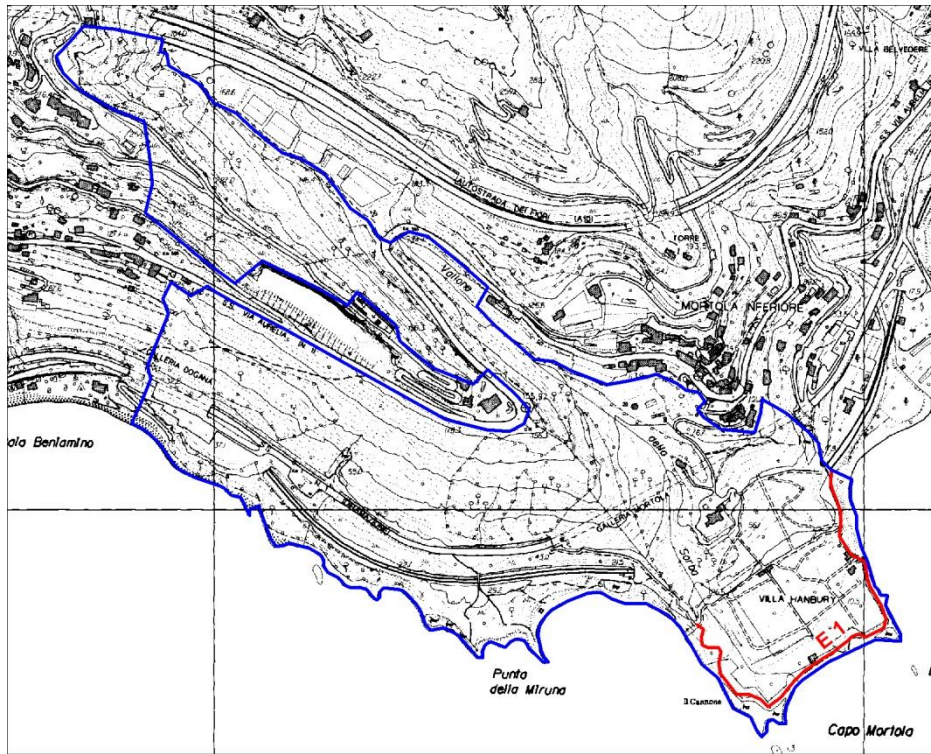
**Stralcio Carta degli interventi del progetto
"Recupero percorsi rurali dei giardini hanbury"**

SCHEMA AZIONE N. 8

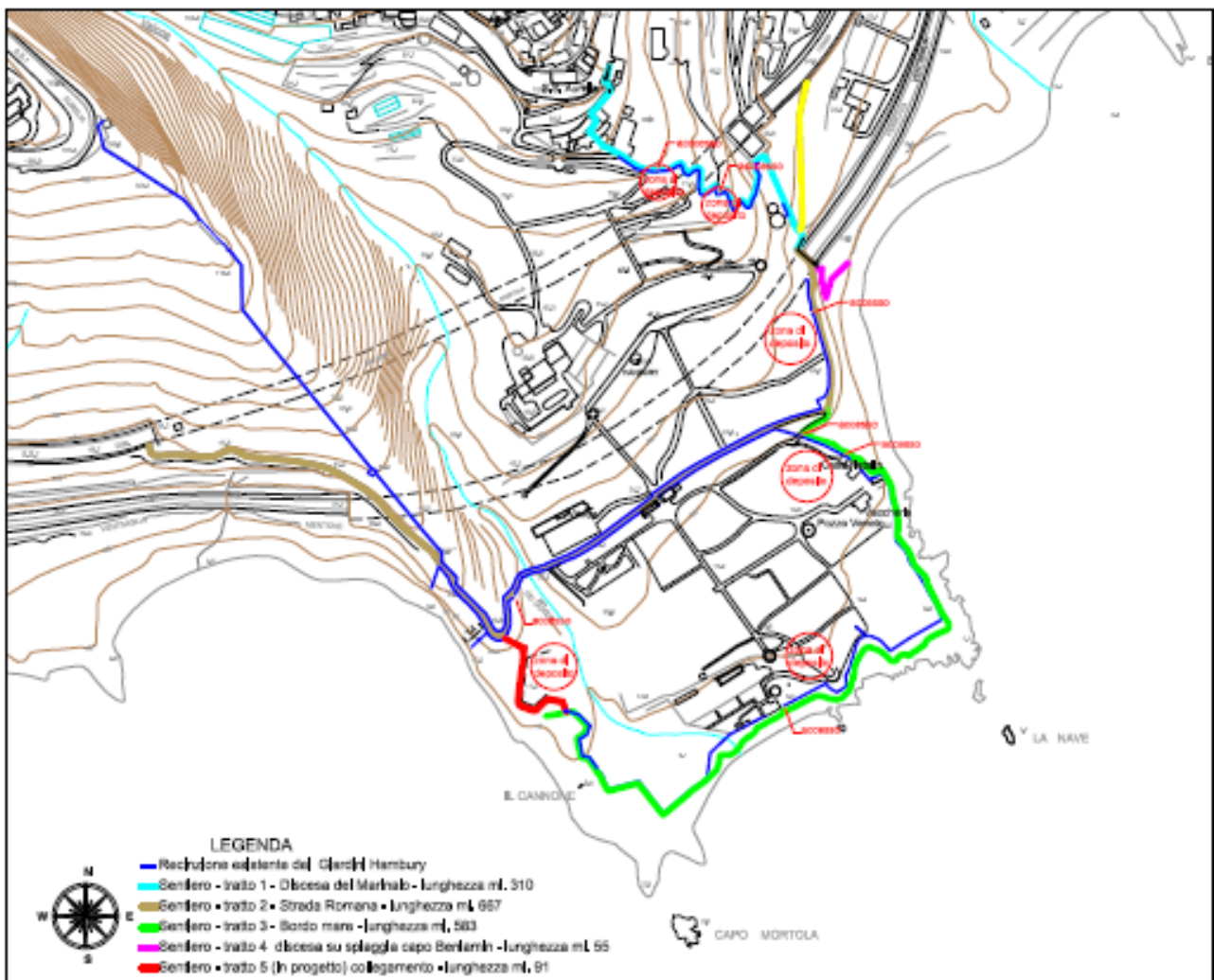
Intervento n. 8
Riferimento: Piano di Gestione del SIC IT1316118 CAPO MORTOLA
Denominazione: NATURA E CULTURA PER TUTTI: RIQUALIFICAZIONE PERCORSI E REALIZZAZIONE DELLE AREE VERDI ATTREZZATE IN LOCALITÀ CAPO MORTOLA
Localizzazione: Giardini Botanici Hanbury
Tipologia: IA
Priorità: media M
Termine: breve BT
Periodicità: straordinaria
Pressione/minaccia su cui agisce: D01.01, J01.01
<p>Descrizione azione: Il presente progetto si articola in una serie di interventi destinati a rendere fruibile un'importante porzione di territorio situata prevalentemente lungo il tracciato della via consolare romana "Julia Augusta" tra le frazioni di Mortola e il Confine di Stato. L'obiettivo è quello di realizzare un percorso che unitamente alle attività ed ai valori connessi metta in relazione il patrimonio naturale e paesaggistico locale con l'utenza debole e disabile, completando e integrando l'offerta turistica del litorale dell'estremo ponente ligure con nuove aree a verde attrezzato. Nello specifico sono previsti il ripristino e completamento di percorsi già esistenti in ambiti di pregio naturalistico (SIC) e culturale (Discesa del Marinaio) esistenti nella zona di Capo Mortola attraverso la realizzazione dei seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di opere di messa in sicurezza e di protezione a valle, passerelle, mancorrenti e manutenzione straordinaria del piano di calpestio del tratto di sentiero a bordo mare costeggiante i Giardini Botanici Hanbury • realizzazione di un nuovo tratto di recinzione, analoga a quella già esistente, all'interno dei Giardini Botanici Hanbury posto lungo il confine ovest degli stessi • ripristino sentiero ex novo nel tracciato e nel piano di calpestio oltre che messa in sicurezza con parapetti e scalinate del tratto di collegamento alla spiaggia di Capo Benjamin • ripristino del piano di calpestio lungo il tratto della "discesa del marinaio" • realizzazione di un nuovo tratto di rete antincendio • disposizione di nuove telecamere per videosorveglianza
Habitat (target) interessati: 1170, 1240, 5320, 6220, 9340, 9540
Specie (target) interessate: <i>Coronilla juncea</i> , <i>Limonium cordatum</i> , <i>Moricandia arvensis</i>
Altri elementi interessati: il patrimonio storico e archeologico della zona
Obiettivi generali (e risultati attesi): Obiettivi 3, 4, 5 e 7
Obiettivi specifici: incentivazione della fruizione ecosostenibile del patrimonio naturale in piena integrazione con i valori patrimoniali archeologici
Soggetto attuatore: Comune di Ventimiglia, l'ente gestore del SIC
Soggetti coinvolti: Comune di Ventimiglia, l'ente gestore del SIC
Riferimenti a programmi e linee di finanziamento: programma transfrontaliero Alcotra
<p>Tempi e fasi di realizzazione: Una prima fase di 6 mesi attiene alla progettazione esecutiva, cui seguirà la fase esecutiva degli interventi di circa 12 mesi</p>
Costi: 300.00,00 € oltre IVA
Possibili criticità: /
Indicatori: (per stato di attuazione/avanzamento): % di realizzazione progetto
Note aggiuntive: L'intervento è connesso con le azioni di cui alla scheda azione 9



E 1 Area d'intervento zona Capo Mortola



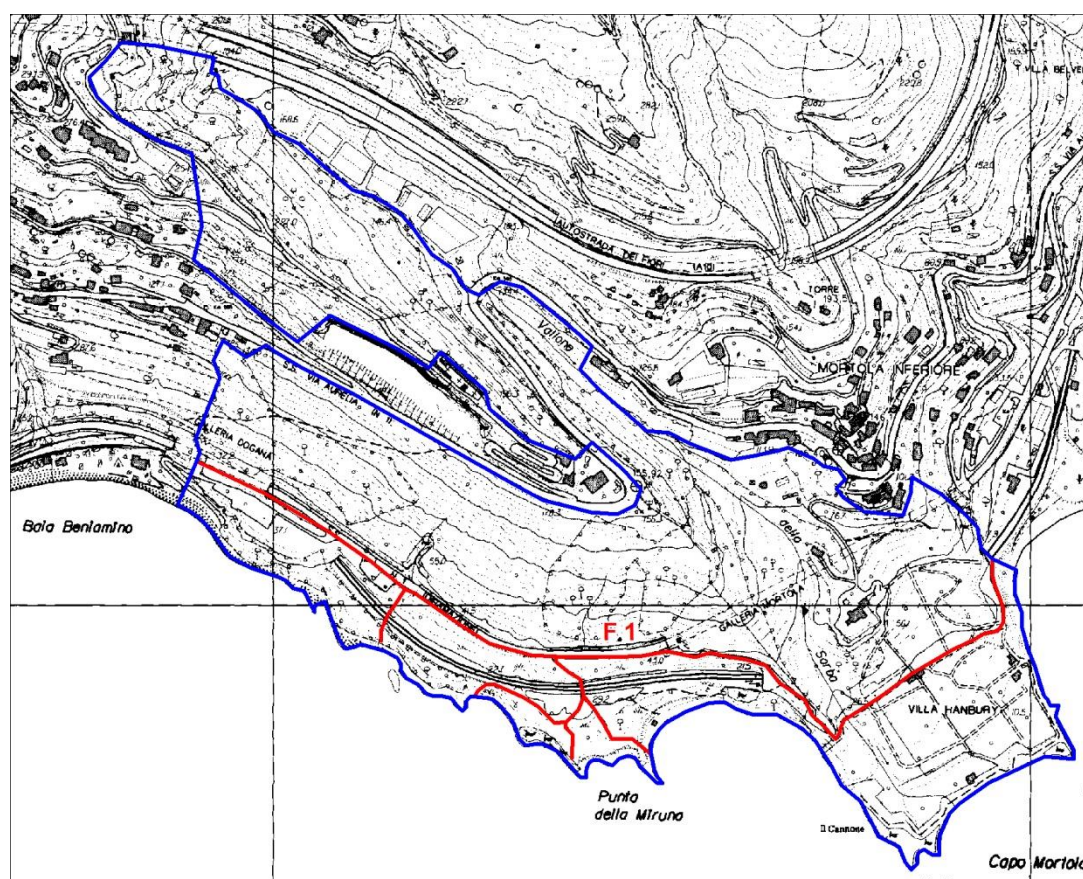
Localizzazione interventi (stralcio Carta QG 01)



Stralcio progetto preliminare “Natura e cultura per tutti: riqualificazione percorsi e realizzazione delle aree verdi attrezzate in località Capo Mortola”

SCHEMA AZIONE N. 9

Intervento n. 9
Riferimento: Piano di Gestione del SIC IT1316118 CAPO MORTOLA
Denominazione: RIQUALIFICAZIONE RETE SENTIERISTICA PRINCIPALE
Localizzazione: Antica via Julia Augusta e connessa rete sentieristica esistente
Tipologia: IA
Priorità: media M
Termine: breve BT
Periodicità: straordinaria
Pressione/minaccia su cui agisce: D01.01
Descrizione azione: si prevede di realizzare gli interventi di sistemazione dei tracciati (canalizzazioni acque, consolidamento fondo, sfalci, sistemi inibitori dell'accesso da parte di moto) necessari a rendere fruibili a piedi o in bicicletta, dove possibile, l'antica via Julia Augusta e la connessa rete sentieristica esistente. Questo a risanamento di una situazione di degrado attualmente in essere in vari punti, anche con pericolo per la stabilità degli habitat a contorno e disturbo per le specie. L'azione si abbina con gli interventi di apposizione segnaletica (preventivamente progettata anche tenuto conto di linee guida regionali) e di vigilanza nonché di sensibilizzazione, descritti in altre schede azione.
Habitat (target) interessati: tutti
Specie (target) interessate: <i>Coronilla juncea</i> , <i>Limonium cordatum</i> , <i>Moricandia arvensis</i>
Altri elementi interessati: escursionisti e persone che fruiscono del sito naturalistico
Obiettivi generali (e risultati attesi): Obiettivo 1,3,4,5,7
Obiettivi specifici: incentivazione della fruizione ecosostenibile del patrimonio naturale
Soggetto attuatore: Comune di Ventimiglia, l'ente gestore del SIC
Soggetti coinvolti: Comune di Ventimiglia, l'ente gestore del SIC
Riferimenti a programmi e linee di finanziamento: PSR 2014- 2020, fondi progetto
Tempi e fasi di realizzazione: in unica fase, entro 10 mesi
Costi: 10.000, 00 € oltre IVA
Possibili criticità: /
Indicatori: % di realizzazione intervento
Note aggiuntive: successivamente a questo intervento straordinario dovrà essere garantita una manutenzione ordinaria della rete da parte del Comune di Ventimiglia e altri soggetti competenti. L'azione è abbinata alle schede azioni 7 e 8



Rete sentieristica principale (stralcio Carta QG 01)

SCHEDA AZIONE N. 10

Intervento n. 10
Riferimento: Piano di Gestione del SIC IT1316118 CAPO MORTOLA
Denominazione: PIANO COORDINATO PER VIGILANZA E PREVENZIONE
Localizzazione: tutto l'areale del SIC
Tipologia: IA
Priorità: media M
Termine: medio MT
Periodicità: straordinaria/ordinaria
Pressione/minaccia su cui agisce: tutte
Descrizione azione: da concordare con Comune di Ventimiglia, Organi istituzionali di vigilanza e le Associazioni di volontariato compatibili. L'installazione di sistemi di sorveglianza visivi previsto in altre schede progettuali diventa uno degli elementi cardine di questa scheda d'azione. Si ritiene utile prevedere una possibilità di accesso ai dati della videosorveglianza anche al comando di Polizia Locale per garantirne una gestione in massima sicurezza. Per quanto riguarda la prevenzione e la gestione degli incendi si reputa necessario realizzare e diffondere una mappatura georeferita della dislocazione delle bocchette dei diversi sistemi anti incendio per facilitare e velocizzare gli interventi
Habitat (target) interessati: tutti
Specie (target) interessate: tutte
Altri elementi interessati: /
Obiettivi generali (e risultati attesi): Obiettivi 3, 4
Obiettivi specifici: controllo incendi, controllo e sorveglianza discariche abusive di materiali inerti, controllo raccolta di esemplari (flora)
Soggetto attuatore: l'ente gestore (supporto) e Comune di Ventimiglia
Soggetti coinvolti: il CFS, Organi istituzionali di vigilanza, associazioni AIB ed eventuali altre di volontariato
Riferimenti a programmi e linee di finanziamento: PSR 2014 - 2020 (+ fondi per la formazione del volontariato)
Tempi e fasi di realizzazione: durata permanente
Costi: da definire/anno
Possibili criticità: /
Indicatori: (per stato di attuazione/avanzamento): n° controlli /anno
Note aggiuntive: /

SCHEDA AZIONE N. 11

Intervento n. 11
Riferimento: Piano di Gestione del SIC IT1316118 CAPO MORTOLA
Denominazione LIMITAZIONE INQUINAMENTO LUMINOSO
Localizzazione: tutta l'area del SIC
Tipologia: IA / RE
Priorità: media M
Termine: lungo periodo (LT)
Periodicità: straordinaria
Pressione/minaccia su cui agisce: H06.02
Descrizione azione: La Regione, con il Titolo III della legge regionale n. 22 del 29 maggio 2007 in materia di energia e il successivo Regolamento regionale di attuazione n.5 del 15 settembre 2009, recante “disposizioni per il contenimento dell'inquinamento luminoso e il risparmio energetico”, ha posto le basi per l'adeguamento degli impianti di illuminazione in un'ottica di garanzia e miglioramento dei necessari livelli di sicurezza sociale e valorizzazione del territorio, inteso come risorsa naturalistica e patrimoniale dei cittadini, anche a salvaguardia dell'osservazione della volta celeste. In attesa dell'approvazione del Regolamento comunale di illuminazione, imposto da tale legge, si prevede di adeguare l'illuminazione pubblica presente nel territorio del SIC ai limiti previsti dall'articolo 13 comma 3 del Regolamento regionale e di utilizzare lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e bassa o nulla produzione di emissioni di lunghezza d'onda inferiore a 500 nm.
Habitat (target) interessati: /
Specie (target) interessate: <i>Rhinolophus. ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros</i>
Altri elementi interessati: rapaci notturni
Obiettivi generali (e risultati attesi): Obiettivi 1
Obiettivi specifici: mantenimento/miglioramento qualità specie target, riduzione del disturbo antropico
Soggetto attuatore: i Comune di Ventimiglia
Soggetti coinvolti: privati cittadini
Riferimenti a programmi e linee di finanziamento: fondi comunali, fondi regionali
Tempi e fasi di realizzazione: 48 mesi
Costi: da definire/anno
Possibili criticità: /
Indicatori: (per stato di attuazione/avanzamento): % di realizzazione progetto
Note aggiuntive: /

SCHEMA AZIONE N. 12

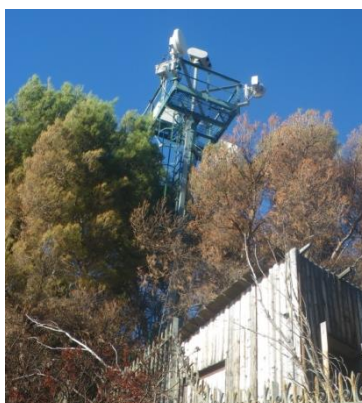
Intervento n. 12
Riferimento: Piano di Gestione del SIC IT1316118 CAPO MORTOLA
Denominazione: PIANO DI COLLOCAZIONE DI SEGNALETICA (DIDATTICA E INFORMATIVA)
Localizzazione: 30% dell'area del SIC
Tipologia: IA/RE
Priorità: alta A
Termine: breve BT
Periodicità: straordinaria
Pressione/minaccia D01.01, F04, G01.02, H05.01, J01.01
Descrizione azione: si prevede di predisporre un progetto coordinato per la collocazione di segnaletica direzionale, informativa e di divieto, da apporre lungo la rete sentieristica principale (dove necessario) e le vie carrabili in tutto l'areale del SIC. Tale segnaletica soddisfa alle generali necessità conseguenti all'attuazione delle varie previsioni del Piano di Gestione e della relativa disciplina conservazionistica imposta. Altri interventi particolari legati a più specifiche finalità potranno essere attuati direttamente dai Comune di Ventimiglia, previa intese con l'ente gestore al fine di armonizzarli con l'esistente. Si fa presente che, vista l'attuale esistenza sul territorio di numerosi sistemi di cartellonistica legati a diverse iniziative e progetti (Sentiero di Santiago, Via della Costa, Alcotra Via Julia, Natura 2000, ecc.), si reputa necessario concordare con gli enti locali (Comune, Soprintendenza, ecc.) una unica e comune tipologia di cartello per non disorientare i turisti e i visitatori del territorio.
Habitat (target) interessati: tutti
Specie (target) interessate: tutte
Altri elementi interessati: tutti i fruitori del sito naturale
Obiettivi generali (e risultati attesi): Obiettivi 5 e 7
Obiettivi specifici: aumento del livello di coscienza e divulgazione dei valori della biodiversità locali
Soggetto attuatore: l'ente gestore del SIC, il Comune di Ventimiglia
Soggetti coinvolti: enti pubblici di competenza territoriale, associazioni escursionistiche e sportive locali, fruitori del sito in generale
Riferimenti a programmi e linee di finanziamento: P.S.R. 2014-2020
Tempi e fasi di realizzazione: fase: 1) progettazione complessiva e organica di tutta la segnaletica da collocare (3 mesi); fase 2) posa della segnaletica, eventualmente da attuare in lotti, anche cura del Comune di Ventimiglia (9 mesi)
Costi: 20.000,00 € oltre IVA (indicativo, da coordinare con eventuali iniziative singole)
Possibili criticità: danneggiamenti e atti vandalici
Indicatori: stato di attuazione/avanzamento del progetto
Note aggiuntive: tutta la segnaletica va coordinata con le vigenti disposizioni regionali/nazionali ed è anche importante adottare una forma grafica unitaria

SCHEMA AZIONE N. 13

Intervento n. 13
Riferimento: Piano di Gestione del SIC IT1316118 CAPO MORTOLA
Denominazione: ATTIVITÀ DI PREVENZIONE ANTINCENDIO BOSCHIVO E INDIVIDUAZIONE AZIONI PILOTA NEL SIC.
Localizzazione: versante occidentale di Capo Mortola
Tipologia: PD/IN/IA
Priorità: Alta
Termine: BT
Periodicità: Straordinaria/Ordinaria
Pressione/minaccia: J01.01, K02.01
<p>Descrizione azione: La finalità di questa azione è quella di ridurre il rischio di innesco di incendio e consentire, allo stesso tempo, un intervento di estinzione con attacco diretto in condizioni di sicurezza e in tempi brevi. Questi interventi sono progettati solo per rallentare e portare l'incendio entro limiti di intensità molto bassi, ma non possono fermare il fuoco senza l'azione delle squadre di estinzione che vista la facile raggiungibilità del sito possono intervenire rapidamente. Inoltre visto il ripetersi continuo di incendi dolosi si vuole predisporre un sistema di videosorveglianza che possa vigilare e scoraggiare tali eventi delittuosi</p> <p>L'azione in particolare prevede le seguenti linee d'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi del rischio incendio nel territorio dell'area del SIC; - identificazione di aree d'intervento in coerenza con la pianificazione regionale di Settore; - pianificazione di misure di prevenzione statica (selvicolturale ed infrastrutturale), attiva (avvistamento, monitoraggio), e culturale (formazione, informazione), tenendo conto delle priorità indicate dalle mappe del rischio del Piano regionale AIB; - progettazione e realizzazione, anche attraverso percorsi partecipati con coinvolgimento di attori locali di concerto con la Regione Liguria, di n.2 interventi pilota: <ol style="list-style-type: none"> 1. realizzazione di viali tagliafuoco attivi (VTFA) e viali tagliafuoco attivi verdi (VTFV) da realizzarsi lungo il confine Ovest dei Giardini Botanici Hanbury 2. realizzazione sistema di videosorveglianza antincendio boschivo (disposizione di 4 telecamere) - campagna di informazione e divulgazione per far conoscere i comportamenti adeguati per una efficace prevenzione e modelli comportamentali da seguire in caso di emergenza legata all'evento incendi.
Habitat (target) interessati: tutti tranne 1170, 1240, 8330
Specie (target) interessate: tutte
Altri elementi interessati: rallentamento del dinamismo vegetazionale nelle aree soggette ad intervento a vantaggio degli habitat 5210, 5320, 6220
Obiettivi generali (e risultati attesi): Obiettivo 1
Obiettivi specifici: controllo incendi
Soggetto attuatore: proprietari dei terreni
Soggetti coinvolti: Corpo Forestale dello Stato, VVFF, Comune di Ventimiglia, Ente gestore
Riferimenti a programmi e linee di finanziamento: PSR 2014- 2020
Tempi e fasi di realizzazione: 24 mesi
Costi: 10.000,00 € oltre IVA:
Possibili criticità: Mancata partecipazione da parte degli operatori locali.
Indicatori: Numero di incendi; Superficie (ha) annualmente percorsa dal fuoco nel SIC.
Note aggiuntive: : L'intervento è connesso con le azioni previste dalla scheda azione 8



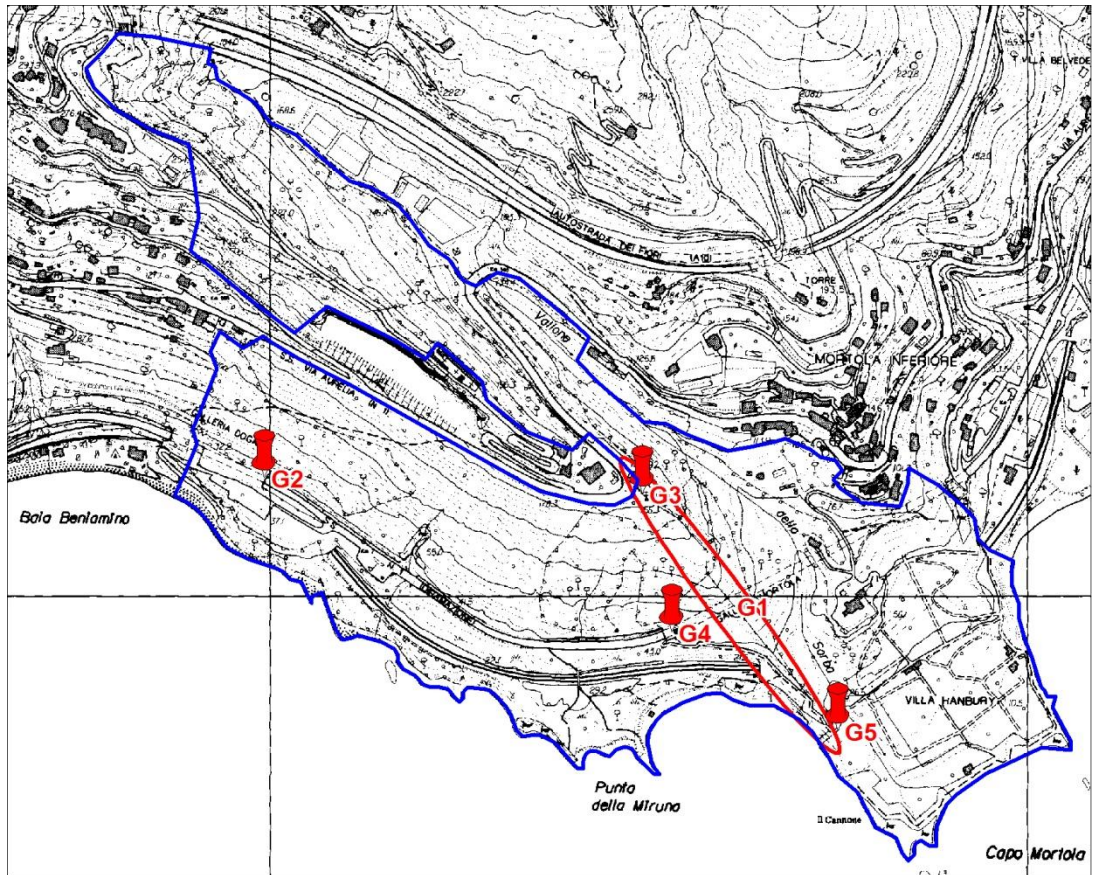
**G 4 Telecamera ingresso galleria
Mortola**



G3 Telecamera Località Croce



**G 1 Viale tagliafuoco attivo (VTFA)
Capo Mortola**



Localizzazione interventi (stralcio Carta QG 01)

SCHEMA AZIONE N. 14

Intervento n. 14
Riferimento: Piano di Gestione del SIC IT1316118 CAPO MORTOLA
Denominazione: PROGRAMMA DI AZIONI DIDATTICHE E DI SENSIBILIZZAZIONE
Localizzazione: tutto l'areale del SIC
Tipologia: PD
Priorità: media M
Termine: medio MT
Periodicità: straordinaria
Pressione/minaccia su cui agisce: in qualche modo su tutte quelle rilevate a carico del SIC
Descrizione azione: previ contatti con i vari soggetti e verifiche puntuali sulle fonti economiche attivabili, si prevede di organizzare e pianificare periodiche azioni di informazione e sensibilizzazione (visite nelle scuole ed escursioni didattiche, seminari, momenti ludico-informativi, mini corsi per operatori locali...), da attuarsi indicativamente in due anni. La programmazione delle iniziative potrà all'occorrenza essere estesa anche ad una seconda fase. Le azioni di sensibilizzazione agiscono anche in chiave di prevenzione verso le minacce che insistono sul patrimonio naturale
Habitat (target) interessati: tutti
Specie (target) interessate: tutte
Altri elementi interessati: /
Obiettivi generali (e risultati attesi): Obiettivo 4,5,7
Obiettivi specifici: aumento di conoscenza e coscienza sui valori, condivisione obiettivi di tutela del SIC, compartecipazione alla prevenzione degli impatti sui beni naturali del SIC
Soggetto attuatore: l'ente gestore del SIC (progettazione e coordinamento generale), Ufficio Scuola del Comune di Ventimiglia, altri soggetti da individuare
Soggetti coinvolti: il sistema scolastico, alcune associazioni (ambientaliste, di volontariato ecologico, escursionistiche...), le guide ambientali-escursionistiche, le associazioni di categoria agricole e turistiche, il Comune di Ventimiglia
Riferimenti a programmi e linee di finanziamento PSR 2014-2020, altri eventuali canali da ricercare
Tempi e fasi di realizzazione: unica fase da completarsi in due anni (programma eventualmente ripetibile)
Costi: 12.000,00 € oltre IVA (stima indicativa)
Possibili criticità: /
Indicatori: (per stato di attuazione/avanzamento): % realizzazione azioni programmate; n° partecipanti ai corsi/eventi. Si ipotizza un coinvolgimento complessivo 500 persone in due anni
Note aggiuntive: /

SCHEDA AZIONE N. 15

Intervento n. 15
Riferimento: Piano di Gestione del SIC IT1316118 CAPO MORTOLA
Denominazione: PIANO DI AZIONE CONTRO LA DIFFUSIONE DELLE SPECIE ALLOCTONE INVASIVE
Localizzazione: intera estensione del SIC
Tipologia: MR/IA/RE
Priorità: media M
Termine: lungo periodo (LT)
Periodicità: ordinaria
Pressione/minaccia su cui agisce: I01
<p>Descrizione azione:</p> <p>La strategia europea sul controllo delle specie esotiche invasive (Heywood, V. and Brunel, S. 2009.) ha quattro obiettivi strategici importanti, che ne costituiscono il fondamento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prevenire la diffusione intenzionale o involontaria • Rilevare e identificare nuovi invasori prima che siano presenti, o quando iniziano a stabilirsi senza causare ulteriori danni e intervenire rapidamente al rilevamento di essi • Lotta contro le specie esotiche invasive che si siano stabilite o che si stiano diffondendo. • Ripristino habitat <p>In quest'ottica si intende realizzare un piano di azione contro la diffusione delle specie esotiche invasive elencate nelle liste E.P.P.O. e nella lista delle specie invasive dell'Unione Europea (Regulation (EU) No 1143/2014) presenti all'interno del SIC. Tale azione potrà essere estesa anche ai SIC confinanti a quello di Capo Mortola vista la candidatura al Patrimonio Mondiale UNESCO del territorio transfrontaliero "Le Alpi del Mediterraneo".</p> <p>Il piano di azione prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Identificare le cause della presenza di specie esotiche invasive in libertà - Elencare le specie invasive presenti o che possono diventarlo (liste nere o liste grigie) - Realizzare una mappa di distribuzione delle esotiche invasive presenti - Limitare le cause della presenza nell'ambiente naturale (Regolamentare la coltivazione e la vendita; realizzare un'analisi dei rischi nel processo di acclimatazione di nuove specie; individuare e favorire la coltivazione di piante autoctone o non invasive da utilizzare come sostituti a quelle invasive nel verde ornamentale) - Limitare la distribuzione e sviluppare azioni di contenimento e di controllo (definire e perfezionare le zone di intervento prioritario; stabilire piani di controllo contro le specie dalla lista nera e della lista grigia;) - Limitare l'impatto delle specie invasive e migliorare lo stato di conservazione degli habitat sviluppando azioni di ripristino (raccolgere ulteriori informazioni sugli impatti prodotti dalle specie della lista nera; realizzare azioni di ripristino di habitat disturbati)
Habitat (target) interessati: tutti gli habitat del SIC
Specie (target) interessate: <i>Coronilla juncea</i> , <i>Limonium cordatum</i> , <i>Moricandia arvensis</i>
Altri elementi interessati: specie vegetali alloctone.
Obiettivi generali (e risultati attesi): Obiettivo 1
Obiettivi specifici: controllo specie alloctone
Soggetto attuatore: l'ente gestore del SIC
Soggetti coinvolti: esperti del settore, Enti di ricerca, Liberi professionisti, Enti gestori SIC confinanti, aziende vivaistiche e di progettazione del paesaggio, privati cittadini
Riferimenti a programmi e linee di finanziamento: PSR 2014-2020
Tempi e fasi di realizzazione: durata permanente
Costi: da definire/anno
Possibili criticità: scarso interesse da parte delle aziende vivaistiche e di progettazione del paesaggio
Indicatori: n. stazioni di presenza, n. di esemplari per stazione, liste specie invasive, mappa di distribuzione, regolamenti per la coltivazione e la vendita, azioni di contenimento e di controllo
Note aggiuntive: L'azione va coordinata con la realizzazione degli interventi previsti dalle scheda azione N° 2

SCHEMA AZIONE N. 16

Intervento n. 16
Riferimento: Piano di Gestione del SIC IT1316118 CAPO MORTOLA
Denominazione: MONITORAGGIO DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE FLORISTICHE TARGET
Localizzazione: intera estensione del SIC
Tipologia: MR
Priorità: alta A
Termine: medio MT
Periodicità: ordinaria
Pressione/minaccia su cui agisce: A06.04, D01.01, F03.01.01, F04, G01.02, H05.01, I01, J01.01, K02.01
<p>Descrizione azione: Al fine di costituire una banca dati aggiornata e di definire le opportune misure di conservazione, anche per un monitoraggio efficace, è necessario attuare approfondimenti per perfezionare la caratterizzazione, definire l'estensione degli habitat target e valutare lo stato di conservazione delle specie floristiche target.</p> <p>Il riconoscimento di trend di contrazione e/o di espansione degli habitat così come quello delle specie floristiche dovrà essere tenuto in considerazione per l'eventuale rimodulazione o correzione delle azioni previste dal Piano di Azione del PDG; ed essere utilizzato come verifica a lungo termine del conseguimento delle strategie e degli obiettivi gestionali (generali e specifici) proposti.</p> <p>L'azione prevede le seguenti attività:</p> <p>Fase I – Studi preliminari</p> <ul style="list-style-type: none"> - indagini di campo per definire la complessiva estensione degli habitat; - rilievi fitosociologici per la migliore caratterizzazione degli habitat; - censimento delle stazioni di presenza e conteggio per ogni stazione del numero di esemplari presenti di <i>Moricandia arvensis</i> e di <i>Coronilla juncea</i> - restituzione cartografica di dettaglio dei dati e relazione associata <p>Fase II - Aggiornamenti a carattere periodico, da ripetersi sicuramente ogni 3 anni, ma possibilmente ogni anno durante la stagione vegetativa</p>
Habitat (target) interessati: tutti
Specie (target) interessate: <i>Coronilla juncea</i> , <i>Limonium cordatum</i> , <i>Moricandia arvensis</i>
Altri elementi interessati: altri habitat che potrebbero essere presenti e non sono stati ad oggi segnalati
Obiettivi generali (e risultati attesi): Obiettivo 1
Obiettivi specifici: attività di ricerca e monitoraggio finalizzata alla verifica dell'estensione e della caratterizzazione fitosociologica degli habitat, verifica della consistenza delle popolazioni delle specie floristiche targhet
Soggetto attuatore: l'ente gestore del SIC
Soggetti coinvolti: esperti del settore, Enti di ricerca o Liberi professionisti
Riferimenti programmi e linee di finanziamento: PSR 2014-2020, altri eventuali canali da ricercare
Tempi e fasi di realizzazione: - - Fase 1: 12 mesi, comprendenti il periodo vegetativo (marzo-novembre); - Fase 2: aggiornamento ogni 3 anni
Costi: 6.000,00 € (per un singolo ciclo di attività) oltre IVA
Possibili criticità: Andamento meteo sfavorevole nella stagione di rilevamento; difficoltà/impossibilità di accesso (proprietà private).
<p>Indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Estensione in ettari di habitat; - Percentuale di Habitat Natura 2000 caratterizzata da rilievo fitosociologico; - N° di stazioni di presenza degli habitat puntiformi - N° di stazioni di presenza di specie vegetali target
Note aggiuntive: /

SCHEDA AZIONE N. 17

Intervento n. 17
Riferimento: Piano di Gestione del SIC IT1316118 CAPO MORTOLA
Denominazione: MONITORAGGIO LANIUS COLLURIO E SPECIE DELLA DIRETTIVA 2009/147/CE
Localizzazione: intera estensione del SIC
Tipologia: MR
Priorità: media M
Termine: lungo LT
Periodicità: ordinaria
Pressione/minaccia A06.04, A07, K02.01
Descrizione azione: Le conoscenze sull'ornitocenosi del Sito sono ad oggi scarse, e richiederebbero quindi ulteriori approfondimenti volti, mediante l'applicazione di idonee tecniche di censimento qualitativo e quantitativo, a meglio definire la composizione dell'avifauna nidificante, lo stato di conservazione delle specie target individuate dal PDG ed il monitoraggio delle popolazioni presenti. Per un approfondimento esaustivo, le indagini di campo richiederebbero almeno 5 stagioni riproduttive, con indagini di campo svolte prevalentemente tra fine maggio ed inizio luglio e sessioni mirate a specie precoci
Habitat (target) interessati: tutti tranne 1170, 1240, 8330
Specie (target) interessate: <i>Lanius collurio</i>
Altri elementi interessati: altre specie della direttiva 2009/147/CE
Obiettivi generali (e risultati attesi): Obiettivo 1
Obiettivi specifici: aumento del livello di coscienza e divulgazione dei valori della biodiversità locali
Soggetto attuatore: l'ente gestore del SIC
Soggetti coinvolti: esperti del settore, Enti di ricerca o Liberi professionisti
Riferimenti programmi e linee di finanziamento: PSR 2014-2020
Tempi e fasi di realizzazione: rilievi annuali (articolati stagionalmente in funzione del tipo di presenza delle specie) ripetuti per 5 anni
Costi: 3.000,00 € per anno oltre IVA
Possibili criticità: /
Indicatori (per stato di attuazione/avanzamento): - Indici di abbondanza delle specie. - Numero di coppie e/o densità delle specie target.
Note aggiuntive: /

SCHEDA AZIONE N. 18

Intervento n. 18
Riferimento: Piano di Gestione del SIC IT1316118 CAPO MORTOLA
Denominazione: MONITORAGGIO CHIROTTERI / MONITORAGGIO <i>HYLA MERIDIONALIS</i>
Localizzazione: intera estensione del SIC
Tipologia: MR
Priorità: media M
Termine: medio MT (ripetibile)
Periodicità: ordinaria
Pressione/minaccia su cui agisce: <i>Chirotteri:</i> A07, K02.01, H06.02, <i>Hyla meridionalis:</i> I01
Descrizione azione: <i>Chirotteri:</i> conteggio degli individui all'interno dei rifugi invernali (cavità del SIC) nel periodo dicembre-febbraio e ricerca di segni presenza (guano). Ispezione delle cavità e di edifici abbandonati al fine di localizzare eventuali colonie riproduttive o segni di presenza (guano, resti di predazione) nel periodo luglio-agosto. <i>Hyla meridionalis:</i> stime dell'abbondanza di popolazione utilizzando il canto notturno, anche stimolato da playback sonoro, con classi di abbondanza (pochi esemplari, molti, moltissimi) in tarda primavera-estate. Individuazione e conteggio girini sul campo
Habitat (target) interessati: 91E0
Specie (target) interessate: <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , <i>Rhinolophus hipposideros</i> , <i>Hyla meridionalis</i>
Altri elementi interessati: <i>Tadarida kenjoti</i> e altri <i>chirotteri</i> potenzialmente presenti nel SIC
Obiettivi generali (e risultati attesi): Obiettivo 1
Obiettivi specifici: aumento del livello di coscienza e divulgazione dei valori della biodiversità locali
Soggetto attuatore: l'ente gestore del SIC
Soggetti coinvolti: esperti del settore, Enti di ricerca o Liberi professionisti
Riferimenti a programmi e linee di finanziamento: PSR 2014-2020
Tempi e fasi di realizzazione: rispettivamente n. 2 (<i>Chirotteri</i>) e n. 2 (<i>Raganella Mediterranea</i>) fasi di rilievo da ripetersi a cadenza triennale
Costi: 2.000,00 € (per un singolo ciclo di attività) oltre IVA
Possibili criticità: /
Indicatori (per stato di attuazione/avanzamento): (<i>Chirotteri</i>) n° di cavità in cui sono presenti le specie, n° di esemplari per cavità (<i>Raganella Mediterranea</i>) n° di stazioni in cui è presente la specie, numero di esemplari per stazione o aree di saggio
Note aggiuntive: /

SCHEDA AZIONE N. 19

Intervento n. 19
Riferimento: Piano di Gestione del SIC IT1316118 CAPO MORTOLA
Denominazione: MONITORAGGIO ARTROPODI
Localizzazione: intera estensione del SIC
Tipologia: MR
Priorità: media M
Termine: medio MT
Periodicità: ordinaria
Pressione/minaccia su cui agisce: A07, J01.01, K02.01
<p>Descrizione azione: I dati riguardanti le specie di artropodi presenti nel SIC fanno riferimento a informazioni bibliografiche non recenti, pertanto si ritiene necessario un approfondimento che verifichi la reale presenza e consistenza numerica delle specie di artropodi elencate nel formulario standard del SIC oltre che la presenza di altre specie elencati negli allegati II e/o IV della Direttiva 92/43/CEE non riportate nel suddetto formulario In particolare il monitoraggio prevede una specifica attenzione alla ricerca delle specie di insetti individuate come targhet nella D.G.R. n.73/2015 rappresentate da <i>Brachemys peragalloi</i> <i>Danacea nigritarsis ingauna</i> <i>Limnaeum abeillei</i> <i>Otiorhynchus civis</i> <i>Euplagia quadripunctaria</i> I dati richiesti saranno relativi a una sintetica descrizione dei siti di rilevamento, alla stima qualora possibile della popolazione della specie, all'analisi dei rischi per la conservazione della specie nel sito indagato e alla redazione di un protocollo specifico di monitoraggio. Inoltre saranno fornite la documentazione fotografica delle specie rinvenute e dei siti di rilevamento, la mappatura e documentazione fotografica delle stazioni di rilevamento e i relativi dati informatici territoriali in formato GIS</p>
Habitat (target) interessati: tutti
Specie (target) interessate: <i>Brachemys peragalloi</i> , <i>Danacea nigritarsis ingauna</i> , <i>Limnaeum abeillei</i> , <i>Otiorhynchus civis</i> , <i>Euplagia quadripunctaria</i>
Altri elementi interessati: altre specie di artropodi della Direttiva 92/43/CEE
Obiettivi generali (e risultati attesi): Obiettivo 1
Obiettivi specifici: aumento del livello di coscienza e divulgazione dei valori della biodiversità locali
Soggetto attuatore: l'ente gestore del SIC
Soggetti coinvolti: esperti del settore, Enti di ricerca o Liberi professionisti
Riferimenti programmi e linee di finanziamento: PSR 2014-2020
Tempi e fasi di realizzazione: rilievi annuali (articolati stagionalmente in funzione del tipo di presenza delle specie) ripetuti per 5 anni
Costi: 3.000,00 € per anno oltre IVA
Possibili criticità: /
Indicatori: dati distributivi e quantitativi per l'aggiornamento della scheda SIC
Note aggiuntive: